

# RESOCONTO STENOGRAFICO

439.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missione</b> . . . . .	38781	<b>BINELLI GIAN CARLO (PCI)</b> . . . . .	38795
<b>Disegni di legge:</b>		<b>CARADONNA GIULIO (MSI-DN)</b> . . . . .	38790
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	38781	<b>PERUGINI PASQUALE (DC)</b> . . . . .	38794
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		<b>ZURLO GIUSEPPE, Sottosegretario di</b>	
(Assegnazione a Commissione in sede		<i>Stato per l'agricoltura e le foreste</i> .38784,	
referente ai sensi dell'articolo 96-		38790	
<i>bis</i> del regolamento) . . . . .	38782	<b>Documenti ministeriali:</b>	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	38782	(Trasmissione) . . . . .	38782
<b>Proposte di legge:</b>		<b>Richieste ministeriali di parere parla-</b>	
(Annunzio) . . . . .	38781	<b>mentare ai sensi dell'articolo 1</b>	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	38781	<b>della legge n. 14 del 1978.</b> . . . . .	38782
<b>Interrogazioni:</b>		<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>	
(Annunzio) . . . . .	38796	(Annunzio) . . . . .	38783
<b>Interrogazioni (Svolgimento):</b>		<b>Ordine del giorno della seduta di do-</b>	
PRESIDENTE . . . . .38783, 38789, 38790, 38794,		<b>mani</b> . . . . .	38796
38795, 38796		<b>Trasformazione di un documento del</b>	
		<b>sindacato ispettivo</b> . . . . .	38797

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 17.**

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 febbraio 1986.

(È approvato).

**Missione.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Andreotti è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 13 febbraio 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

PATUELLI: «Concessione di un contributo per il quinquennio 1987-1991 alla università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione» (3485).

In data 14 febbraio 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

PIRO: «Istituzione delle province di Biella, Lecco, Lodi, Prato, Rimini» (3487).

In data odierna è stata presentata alla

Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

PAZZAGLIA ed altri: «Integrazione della legge 20 maggio 1985, n. 207, concernente disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali» (3490)

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissioni dal Senato.**

PRESIDENTE. In data 14 febbraio 1986 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1480 — CRISTOFORI ed altri: «Assunzione di personale a termine nelle aziende di trasporto aereo ed esercenti i servizi aeroportuali» (*già approvata dalla X Commissione permanente della Camera e modificata da quella VIII Commissione permanente*) (2503-B);

S. 1529 — «Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica» (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (3486).

In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

S. 1667 — «Disposizioni in materia di indennità di contingenza» (*approvato da quel Consesso*) (3491).

Saranno stampati e distribuiti.

**Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge approvati da quel Consesso:

S. 1628 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno» (3488);

S. 1630 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 788, recante proroga di termini ed interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata» (3489).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti rispettivamente alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della IV, della VI, della IX e della XII Commissione, ed alle Commissioni riunite II (Interni) e IX (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della I, della IV, della V, della VI, della XII e della XIII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

**Richieste ministeriali di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

**PRESIDENTE.** Il ministro dell'agricol-

tura e delle foreste ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottore Francesco Liguori a presidente dell'Istituto sperimentale per la zootecnia di Roma.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XI Commissione permanente (Agricoltura).

Il ministro per il turismo e lo spettacolo ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottore Franz De Biase a presidente dell'Ente teatrale italiano.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla II Commissione permanente (Interni).

**Trasmissione di documenti ministeriali.**

**PRESIDENTE.** Il ministro dell'interno, con lettera in data 13 febbraio 1986, ha trasmesso, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 113, della legge 1<sup>o</sup> aprile 1981, n. 121, la relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica relativa all'anno 1985 (doc. LVII, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Comunico altresì che il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica, con lettera in data 12 febbraio 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 29 marzo 1983, n. 93, l'accordo definito con le Confederazioni sindacali l'11 e 12 febbraio 1986, integrativo dell'accordo concluso in data 21 dicembre 1984 — già annunciato all'Assemblea nella seduta del 1 febbraio 1985 — concernente la determinazione e la composizione dei comparti di contrattazione collettiva dei pubblici dipendenti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

### Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### Svolgimento di interrogazioni.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Le seguenti interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente:

Del Donno e Caradonna, al ministro dell'agricoltura e delle foreste, «per conoscere:

1) l'atteggiamento del Governo italiano di fronte al progetto, presentato al Consiglio dei ministri della CEE, di istituzione di una agenzia di controllo nel settore dell'olivicoltura. Ciò implica:

una indebita ingerenza nel settore della pubblica amministrazione dello Stato italiano;

l'assunzione di almeno 60 persone con stipendio medio di 50 milioni annui;

una manifesta squalifica dell'amministrazione italiana incapace di reprimere le frodi nelle domande di aiuto alla produzione;

2) quali soluzioni sostitutive sono state presentate dal nostro Governo» (3-00995);

Cuojati, al ministro dell'agricoltura e delle foreste, «per conoscere se risponda al vero che in data 25 settembre 1985 è stata costituita una agenzia di controllo della produzione dell'olio d'oliva sotto forma di società per azioni nella quale sono confluite componenti della Coldi-

retti, della Confagricoltura e della Confagricoltori oltre che del Ministero dell'agricoltura. È vero che il regolamento CEE stabilisce la possibilità per gli Stati membri di costituire agenzie di controllo della produzione dell'olio d'oliva, tuttavia è altrettanto vero che tale agenzia nel nostro paese non poteva attuarsi attraverso lo strumento del decreto ministeriale, che non soltanto avrebbe determinato l'esclusione di moltissime componenti del mondo agricolo a vantaggio soltanto delle tre organizzazioni suddette, ma avrebbe reso necessario lo stanziamento da parte del Ministero di una somma, per la quale non si è ottenuta la preventiva autorizzazione del Parlamento.

L'interrogante nutre il sospetto che tale agenzia sia stata creata con lo scopo esclusivo di controllare forze emergenti del settore olivicolo che hanno forse maggiore rappresentatività di quelle espresse dalle tre organizzazioni professionali summenzionate, ed infine che tale agenzia servirebbe a distribuire appalti più svariati di elaborazione elettronica e di altro genere come già avvenuto a livello AIMA e di Ministero agricoltura con la ditta Auselda spa di Roma, direttamente o in forme consorziate, al punto tale che il commissario Phaffer della CEE avrebbe espresso seri dubbi sulla richiesta del Ministero dell'agricoltura di istituire uno schedario vitivinicolo che dovrebbe tutto basarsi sull'elaborazione elettronica da appaltare.

Inoltre, si chiede di conoscere:

a) con quali stanziamenti e con quali *partner* il Ministero dell'agricoltura ha costituito l'agenzia;

b) se è vero che l'agenzia dovrà appaltare una serie di lavori elettro-contabili da affidare all'Auselda spa di Roma in forma diretta o in qualunque modo consorziata;

c) se è vero che l'Auselda ha ottenuto da oltre 4 anni appalti dall'AIMA e dal Ministero dell'agricoltura e foreste per svariati miliardi senza le procedure pre-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

viste dalla contabilità generale dello Stato o con le cosiddette procedure d'urgenza;

d) se allo stesso modo è stato concesso l'appalto per lo schedario olivicolo che costerà all'erario comunitario oltre 100 miliardi da dividersi tra una società a partecipazione statale e due società private: Agriconsulting e Auselda vicino alla Confagricoltura ed alla Coldiretti.

L'interrogante chiede infine di conoscere se risponde al vero che il ministro avrebbe chiesto a Bruxelles la realizzazione di uno schedario vitivinicolo da realizzarsi nello stesso modo dello schedario olivicolo» (3-02169).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE ZURLO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le vicende che, in modo particolare in questi ultimi anni, sono insorte nel corso dell'attuazione del regime di sostegno comunitario a favore della produzione e commercializzazione dell'olio d'oliva hanno evidenziato, per la gravità di taluni aspetti, l'inderogabile esigenza di trovare soluzioni adeguate al problema di assicurare, attraverso efficaci controlli, una corretta e trasparente gestione del sistema di concessione degli aiuti alla produzione ed al consumo dell'olio d'oliva.

Due eventi, tra i più significativi ed istruttivi, non possono non essere ricordati e sottoposti alla riflessione di tutti: il blocco del pagamento dell'aiuto alla produzione dell'olio d'oliva prodotto nelle campagne 1979-80 e 1980-81, deciso dalla Commissione CEE a seguito di richieste di aiuto ritenute non giustificabili, tali da ingenerare il fondato sospetto di frodi; e l'ampia indagine promossa e realizzata dalla Corte dei conti europea, conseguente proprio ai vari interrogativi che il blocco del pagamento dell'aiuto aveva sollevato ai diversi livelli istituzionali della Comunità.

L'approfondito esame che in sede comunitaria è stato compiuto in questi anni sull'applicazione di tale regime ha, tuttavia, evidenziato anche l'assoluta difficoltà di attuare un complesso sistema di controlli in un settore, come quello olivicolo, caratterizzato da oltre un milione di produttori aventi il diritto all'aiuto comunitario e da una struttura di produzione estremamente diversificata e polverizzata.

Pertanto, tenuto conto delle obiettive difficoltà che i paesi produttori di olio d'oliva (Italia e Grecia, in particolare) hanno sempre incontrato nell'assicurare alle proprie strutture amministrative un elevato grado di efficienza nello svolgimento delle attività di controllo sulle produzioni di olio d'oliva, nell'ambito della gestione dei regimi di aiuto alla produzione e al consumo, ed attesa la complessità della realtà produttiva della nostra olivicoltura, la Comunità ha ritenuto necessario disporre la istituzione di una speciale agenzia, cui affidare determinati e specifici compiti in materia di controllo che, per ammissione della stessa Comunità, travalicano l'ambito dei controlli previsti dal regolamento orizzontale n. 729/70, relativo al finanziamento della politica agricola comune.

Infatti, con il regolamento CEE n. 2262/84, del 17 luglio 1984, cui ha fatto seguito il regolamento CEE n. 27/85 della commissione, del 4 gennaio 1985, recante «Modalità di applicazione del regolamento CEE n. 2262/84», è stato previsto l'obbligo — e non la facoltà — per gli Stati membri produttori di olio d'oliva di istituire una apposita agenzia avente personalità di diritto pubblico e dotata di poteri necessari per l'assolvimento delle attività specificamente determinate dagli stessi regolamenti e riguardanti una serie di verifiche, di controlli e di indagini nel quadro della applicazione sia dell'aiuto alla produzione che dell'aiuto al consumo dell'olio d'oliva.

Alla richiamata normativa comunitaria, avente efficacia immediata e diretta nel nostro ordinamento, è stata data esecuzione con l'articolo 18, nono comma,

della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria per l'esercizio 1985), che ha dettato disposizioni per la costituzione nel nostro paese della prevista agenzia, nella forma di società per azioni con personalità di diritto pubblico.

Su tali basi normative sono stati redatti, con rogito notarile del 25 settembre 1985, l'atto costitutivo e lo statuto dell'agenzia per i controlli e le azioni comunitarie nel quadro del regime di aiuto alla produzione dell'olio di oliva (AGECONTROL spa), con sede in Roma. Di tali atti, il tribunale di Roma (sezione seconda civile) ha disposto la omologazione con ordinanza del 3 novembre 1985. L'insediamento degli organi sociali è avvenuto il 28 ottobre 1985.

Con la costituzione di detta agenzia, si è attivato lo speciale organismo che la CEE ha voluto istituire in Italia e in Grecia e che, nella prevista forma di società per azioni, risponde pienamente agli obiettivi da perseguire, in quanto caratterizzata da flessibilità di strutture organizzative e da snellezza funzionale, pur sotto il rigoroso presidio pubblico.

In pratica, si tratta di un ente pubblico economico a prevalente partecipazione pubblica, non caratterizzato da penetrante ingerenza dell'autorità ministeriale e di quella comunitaria. Infatti, il programma di attività e il programma previsionale predisposti dall'AGECONTROL sono sottoposti al preventivo vaglio della Commissione della Comunità europea e successivamente adottati dal Ministero dell'agricoltura, competente autorità dello Stato membro, cui spetta altresì stabilire, in attuazione della normativa comunitaria, l'indirizzo generale dell'attività dell'agenzia e promuoverne lo scioglimento per esaurimento dello scopo sociale.

La contabilità dell'AGECONTROL è informata ai criteri stabiliti dalla normativa comunitaria.

La partecipazione di maggioranza dell'agenzia è coerentemente del Ministero dell'agricoltura, che in tal modo ne indirizza anche dal di dentro l'attività.

Per quanto attiene alla prospettata ne-

cessità di prevedere lo stanziamento della spesa per la costituzione dell'agenzia, va premesso che le spese effettive (che sono spese di funzionamento) dell'agenzia sono a carico del bilancio generale della Comunità europea in ragione del 100 per cento per i primi due anni e del 50 per cento per il terzo anno, con la riserva del Consiglio della CEE di prevedere un eventuale diverso sistema di finanziamento delle spese in questione a decorrere dalla campagna 1987-1988 (regolamento CEE n. 2262/84, articolo 1, n. 5).

L'apporto finanziario dello Stato italiano si è pertanto limitato (articolo 18, nono comma) alla citata legge finanziaria 22 dicembre 1984, n. 887, con la modesta spesa di 200 milioni di lire, occorrenti per il conferimento al capitale della società da parte del Ministero dell'agricoltura, preordinato alla sua partecipazione maggioritaria alla costituzione dell'agenzia.

Nessun impegno è stato assunto dall'AGECONTROL nei confronti di qualsiasi società o soggetto per l'affidamento, in forma diretta o in qualunque modo consorziata, di studi o di operazioni elettrocontabili.

L'attuazione di un sistema meccanografico dell'agenzia è ancora prematura, in quanto essa deve ancora dotarsi delle necessarie strutture, comprese le unità di personale, per poter dare inizio ai controlli ed alle azioni previste dai citati regolamenti CEE.

Allo stato attuale, esiste solo lo schema di programma previsionale per l'attività da svolgere nella campagna 1985-1986, che è stato inviato in esame alla Commissione CEE, la quale su tale base ha disposto un'anticipazione del contributo comunitario previsto per la stessa campagna 1985-1986, per le spese di avviamento dell'agenzia. Stante l'urgenza di dare inizio alle operazioni di controllo previste dalla normativa comunitaria, nella seduta del consiglio di amministrazione della AGECONTROL del 3 febbraio ultimo scorso è stata disposta la costituzione di due distinti gruppi di esperti per l'esame, rispettivamente, dei progetti d'automazione dell'agenzia e delle proce-

ture di selezione e formazione del personale. Va precisato subito, a tal riguardo, che il sistema di automazione dovrà essere snello e rigorosamente funzionale, evitando qualsiasi duplicazione dei sistemi informativi esistenti o in corso di formazione presso l'AIMA e presso il Ministero dell'agricoltura, con i quali dovrà essere collegato, rappresentando quei sistemi una banca-dati d'uso comune per i vari organismi pubblici abilitati ad utilizzarli.

Per quanto concerne il personale da assumere, va tenuto presente il disposto dell'articolo 2, n. 3, del regolamento CEE 27/85 il quale, molto puntualmente, stabilisce che il numero di effettivi dell'agenzia, la loro formazione ed esperienza, i mezzi a disposizione, nonché l'organizzazione dei servizi, devono consentire l'assolvimento dei compiti di cui al regolamento CEE n. 2262 del 1984 e che, in particolare, gli agenti incaricati dei controlli devono possedere le conoscenze tecniche e l'esperienza adeguata per garantire i controlli previsti dalla normativa CEE, segnatamente per quanto riguarda la valutazione dei dati agronomici, il controllo tecnico dei frantoi e l'esame delle contabilità finanziarie e di magazzino.

Circa il trattamento economico di tale personale, l'articolo 5 del disegno di legge n. 1606 (atto Senato), recante sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo, precisa che il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'agenzia è disciplinato dalle norme di diritto privato e si applica il trattamento economico previsto dal contratto nazionale per il settore industriale.

Circa gli appalti che sarebbero stati affidati, da oltre quattro anni e per elevati importi, dall'AIMA e dal Ministero dell'agricoltura all'Auselda spa senza l'osservanza delle procedure previste dalle norme di contabilità generale dello Stato o con le cosiddette procedure d'urgenza, occorre innanzi tutto precisare che le disposizioni procedurali e contabili sono nettamente separate tra l'AIMA ed il Ministero dell'agricoltura e che, in merito,

non v'è alcuna commistione di rapporti o di comportamenti, in ragione della piena autonomia gestionale dell'AIMA, i cui poteri deliberativi fanno capo al proprio consiglio d'amministrazione.

Ciò premesso, per quanto riguarda l'AIMA, sono in atto i seguenti appalti. In primo luogo, il controllo meccanografico dell'attività di molitura delle olive (frantoi) e sui quantitativi di prodotto (olive ed olio) esposti nelle domande di integrazione avanzate dai produttori; affidatario del servizio è, dalla campagna 1980-1981, il consorzio CIPA, costituito dalla Società Aed-Group Auselda spa con sede in Roma, dalla Cered spa con sede in Bari e dalla Datitalia spa con sede in Napoli. Le note difficoltà incontrate sin dall'inizio dall'AIMA nell'assicurare, come richiesto dalla regolamentazione comunitaria, un controllo efficace ed effettivo delle domande di aiuto alla produzione d'olio d'oliva, in ragione del loro ingente numero e dell'estrema polverizzazione della realtà produttiva, indussero il consiglio d'amministrazione dell'azienda a deliberare il ricorso all'ausilio informatico che, per le sue specifiche potenzialità, appariva idoneo a assicurare gli organi comunitari sulla reale volontà dell'Italia — che stava per deliberare l'assunzione, a carico del proprio bilancio, di oneri non indifferenti — di perseguire irregolarità e frodi.

Pertanto, nel luglio 1981, il consiglio d'amministrazione dell'azienda deliberò la costituzione di un servizio di elaborazione meccanografica centralizzato di tutte le domande di aiuto alla produzione, da attivare al più presto, nonché di un servizio di memorizzazione, per esigenze di controllo incrociato, dei registri di lavorazione dei frantoi da attivare, per insufficienza dei tempi a disposizione, nella campagna successiva.

Dopo una prima gara di licitazione privata, svolta in data 3 settembre 1981 ed annullata su ricorso d'un concorrente, fu deliberato, nello stesso mese ed anno, di non ripetere l'esperimento di licitazione in quanto strumento non appropriato a soddisfare le esigenze dell'amministra-

zione che, non essendo in grado di elaborare un capitolato da porre a base della gara, doveva richiedere alle ditte l'elaborazione di proposte operative.

Tenuto conto delle sollecitazioni comunitarie, che riducevano i margini di tempo disponibili, essendo la campagna già iniziata, si dispose di affidare il servizio a trattativa privata sulla base di un'indagine di mercato estesa a tutte le ditte specializzate, in numero maggiore rispetto a quelle interpellate per la precedente licitazione, affidando ad un'apposita commissione la valutazione tecnica ed economica dei progetti-offerta pervenuti.

Si fece così ricorso, pure in presenza di comprovati motivi di urgenza, ad una procedura che garantisca una scelta corretta, sulla base di una larga consultazione di mercato e di una approfondita valutazione comparativa sotto il profilo tecnico-economico, delle offerte pervenute.

Dagli atti di aggiudicazione risulta che assunse rilievo preminente la riconosciuta capacità del CIPA di assicurare una operatività decentrata per effetto della struttura organizzativa articolata su più centri di elaborazione dislocati nelle aree a più elevata vocazione olivicola. È stato, altresì, fondatamente considerato il criterio di costituire un archivio delle informazioni sui dati di molitura e di produzione acquisiti nelle successive campagne olivicole, la cui utilizzazione ha reso possibile l'attuazione progressiva di procedure di controllo sempre più incisive.

Per quanto riguarda lo schedario olivicolo va detto, rispetto alle modalità di concessione in ordine ai lavori per lo schedario stesso, previsto dal regolamento CEE n. 154 del 1975, che l'AIMA, nel rispetto delle procedure previste dalla legge di contabilità generale dello Stato, non ha mancato di interpellare preventivamente le varie amministrazioni pubbliche aventi competenza istituzionale in materia (il Ministero delle finanze, il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile), da parte delle quali è stata rappresentata la inadeguatezza delle proprie

strutture per l'esecuzione dei lavori, complessi e specialistici, necessari per la costituzione dello schedario olivicolo.

Pertanto, l'AIMA, a seguito della dichiarata indisponibilità delle amministrazioni dello Stato, e dopo aver accertato l'inadeguatezza dei propri uffici tecnici a svolgere i servizi richiesti, si è rivolta, previo lo svolgimento di una indagine di mercato, a gruppi imprenditoriali di importanza nazionale, operanti principalmente nel settore pubblico. Sono pervenute offerte tecnico-economiche solo da parte del Consorzio per lo schedario oleicolo italiano e della società Alpina del gruppo Bastogi, mentre hanno declinato l'invito, in quanto non interessate allo svolgimento di tale tipo di attività, l'Olivetti Computer spa, l'ENI, l'EFIM, l'IRI, la FIAT spa e la Montedison servizi agricoltura spa.

In relazione alle offerte, prese in considerazione non solo dal punto di vista della convenienza tecnico-economica, ma anche da quello delle garanzie dello svolgimento della globalità dei servizi richiesti dalla regolamentazione comunitaria, la scelta è caduta sul Consorzio per lo schedario, di cui fanno parte l'Italteco, l'Agriconsulting, l'Auselda e l'Aquater, nonché le associazioni dei produttori riconosciute nell'ambito dell'intero settore olivicolo (UNAPROL, AIPO, CNO e UNASCO), con avvio dei lavori dopo l'approvazione definitiva da parte della Commissione CEE del contratto stipulato il 10 giugno 1981 ed approvato con decreto ministeriale del 17 dicembre 1981, per un importo di lire 52 miliardi 373 milioni 200 mila, al netto degli importi revisionali.

E ciò in applicazione della specifica normativa comunitaria, in forza della quale il nostro paese è tenuto ad istituire uno schedario olivicolo conformemente ai metodi indicati nel regolamento CEE n. 2276 del 1979 ed a comunicare preventivamente alla Commissione CEE il contenuto dei contratti o dei capitolati o i costi estimatori dei lavori, nonché ad informare sempre la Commissione, all'inizio di ogni trimestre, dei lavori realizzati nel trimestre precedente.

Circa l'automazione dei servizi dell'AIMA occorre dire che, come è noto, l'AIMA, nella qualità di principale organismo di intervento nazionale, gestisce ed eroga fondi comunitari dell'ordine di migliaia di miliardi all'anno, dei quali deve rendere conto alla Comunità con le modalità e i tempi richiesti dalla normativa CEE.

Le continue rimostranze di organismi comunitari per i sistematici ritardi italiani nella presentazione dei rendiconti delle spese, legati alle complesse procedure contabili nazionali, gestite con sistemi manuali, indussero l'azienda a deliberare, il 28 maggio 1981, l'automazione delle contabilità del bilancio nazionale e di quello CEE.

Fu pertanto affidato, con delibera del 2 luglio 1981, ad un esperto nel settore dell'informatica, docente universitario, l'incarico di predisporre il progetto di automazione, per la cui realizzazione si dispose l'affidamento a trattativa privata, previa indagine di mercato fra un congruo numero di ditte specializzate, demandando ad una commissione tecnica l'esame e la valutazione comparativa delle offerte pervenute.

Delle sette ditte invitate, iscritte nell'albo del Provveditorato generale dello Stato, soltanto tre presentarono offerte, e tra queste la commissione giudicatrice ritenne preferibile, sotto l'aspetto tecnico ed economico, l'offerta della società per azioni Auselda, con la quale venne pertanto stipulato formale contratto. Nel corso degli anni successivi l'Azienda, avvalendosi di apposita clausola contrattuale, ritenne di estendere l'automazione — che aveva prodotto risultati estremamente positivi nell'area della contabilità — a taluni settori che maggiormente risentivano di particolari carenze di personale dell'azienda.

Venne quindi deliberata l'estensione dell'automazione ai settori contabilità IVA, commercializzazione delle carni bovine, distribuzione di latte nelle scuole e ammasso del formaggio parmigiano reggiano e grana padano.

A seguito dell'entrata in vigore della

legge 14 agosto 1982, n. 610, relativa al riordino dell'AIMA, che affidava per altro all'azienda ulteriori compiti, il consiglio d'amministrazione, con l'ausilio della ditta Auselda spa, avviò uno studio organico tendente a verificare la possibilità di estendere l'automazione al bilancio di competenza dell'AIMA, gestito con il sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato-Corte dei conti, che andava sostituito con quello autonomo; di procedere in forma organica ed integrata all'automazione di tutti i settori operativi dell'AIMA; di costruire una completa ed aggiornata banca dati, al fine di poter fornire tempestivamente alle autorità sia comunitarie che nazionali i dati e gli elementi conoscitivi che periodicamente vengono richiesti; di estendere il sistema informativo alla gestione giuridica ed economica del personale.

Lo studio di fattibilità così predisposto fu affidato all'esame di un'apposita commissione tecnica che, in data 10 ottobre 1984, rassegnò le sue conclusioni. Sulla base delle stesse il consiglio di amministrazione dell'azienda ritenne che ricorressero le condizioni, in particolare quelle di avviare l'automazione in coincidenza con l'effettiva entrata in vigore della legge di riforma, per affidare l'attuazione dello studio alla ditta Auselda che, operando presso l'azienda, appariva l'unica in grado di garantire, nei ristretti limiti di tempo a disposizione, la tempestiva esecuzione delle prestazioni contrattuali alle migliori condizioni.

Il consiglio medesimo, nella seduta del 18 dicembre 1984, approvò lo schema di contratto, predisposto dalla predetta commissione tecnica, che ricalcava quello adottato da altre amministrazioni dello Stato. I lavori di automazione hanno avuto inizio il 1° gennaio 1985 e dovranno essere completati entro il 31 dicembre 1987.

Per quanto concerne il Ministero dell'agricoltura, alla ditta Auselda spa è affidato l'incarico di effettuare operazioni meccanografiche, consistenti nell'elaborazione dei dati contenuti nei modelli di dichiarazione di produzione del vino per

l'anno 1984, previsti dal regolamento CEE n. 2102 del 1984. Tale regolamento ha imposto ai paesi membri della Comunità l'adozione di nuovi modelli di dichiarazione assai più complessi dei precedenti e di più onerosa elaborazione.

La complessità dei formulari, e la necessità di assicurare una uniforme interpretazione dei dati in essi contenuti, ha comportato l'esigenza di procedere ad una elaborazione centralizzata dei modelli da realizzarsi, per altro, in tempi brevi. Infatti gli articoli 6, paragrafo 2 ed 8, paragrafo 3, del regolamento CEE n. 2102, impongono ai paesi membri di fornire alla Comunità, anteriormente al 5 gennaio di ogni anno, una valutazione della resa per ettaro della produzione di vino da tavola ottenuta nel loro territorio, ed entro il 15 febbraio i risultati definitivi della ripartizione della produzione per classi di resa.

La brevità dei termini decorrenti dalla predisposizione dei nuovi modelli, approntati sulla base delle indicazioni fornite dal citato regolamento comunitario entro la prima decade di settembre, ed inoltre il breve lasso di tempo intercorrente tra l'inoltro delle dichiarazioni da parte dei comuni (15 dicembre) e la comunicazione dei primi dati previsionali alla Comunità economica europea (5 gennaio successivo), hanno reso indispensabile l'affidamento dell'incarico a trattativa privata, ricorrendo i presupposti ai sensi dell'articolo 3 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2440.

L'affidamento del servizio alla ditta Auselda, che ha comportato un onere di 259 milioni di lire, è avvenuto nel rispetto della procedura prescritta dalle vigenti norme di contabilità generale dello Stato, previa acquisizione del parere favorevole del Consiglio di Stato che, fatte proprie le motivazioni addotte dall'amministrazione, ha approvato, sotto il profilo della legittimità e del merito, il ricorso alla trattativa privata per l'esecuzione della fornitura ed ha condiviso i criteri di scelta della ditta, considerando, quali presupposti di affidabilità, l'iscrizione della stessa all'albo dei fornitori del Provvedi-

torato generale dello Stato e la esperienza nello specifico settore, ed ha ritenuto congruo il compenso stabilito.

Successivamente è emersa la necessità, ai fini della migliore conoscenza della realtà produttiva vitivinicola nazionale, di affidare alla ditta Auselda l'elaborazione di altri dati contenuti nei citati modelli di dichiarazione di produzione vino. Il relativo contratto, dell'importo di lire 452 milioni circa (oltre l'IVA), ha riportato anch'esso il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Per quanto concerne, infine, la realizzazione dello schedario vitivinicolo, si evidenzia che l'applicazione corretta ed efficace della regolamentazione vigente in questo settore (che, come è noto, versa in una crisi eccedentaria permanente) esige una conoscenza esatta di una serie importante di dati relativi alle strutture di tutte le aziende viticole ed alla produzione di ciascuna di esse. Tali dati sono indispensabili per i controlli dell'applicazione integrale di tutti gli interventi comunitari.

Per questa ragione la Commissione della CEE, in un suo rapporto al Consiglio dei ministri del luglio 1984, successivamente accolto in occasione del noto accordo di Dublino, ha prospettato la necessità di istituire schedari viticoli per acquisire documentazioni complete e sistematiche e, in data 2 dicembre 1985, ha presentato una proposta di regolamento per la istituzione in tempi brevi del catasto che, quanto prima, sarà sottoposta al Comitato speciale agricoltura e successivamente al Consiglio dei ministri.

Va comunque tenuta presente la stretta connessione tra lo schedario vitivinicolo e quello oleicolo, per cui l'utilizzazione delle esperienze acquisite per la realizzazione di quest'ultima e l'esecuzione congiunta di alcune operazioni nelle aree interessate contemporaneamente alla olivicoltura ed alla vitivinicoltura è un elemento da considerare al fine di conseguire sensibili economie sia nei tempi sia nei costi.

PRESIDENTE. L'onorevole Caradonna, cofirmatario dell'interrogazione Del

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

Donno n. 3-00995, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIULIO CARADONNA. Mi dichiaro insoddisfatto perché ormai il Governo ha proceduto a costituire l'agenzia, senza ascoltare prima il Parlamento e senza proporre soluzioni alternative alle richieste della CEE. In realtà ci troviamo di fronte ad una duplicazione delle funzioni dell'AIMA che, se non ha funzionato finora, poteva essere costretta a funzionare senza ricorrere ad una ulteriore agenzia con numerosi impiegati e con costo notevole per lo Stato italiano. È vero che per i primi due anni il costo dell'agenzia ricade sulla Comunità europea, ma è anche vero che per gli anni successivi è lo Stato italiano che dovrà provvedervi almeno per un 50 per cento.

Avremo, quindi, una plethora di impiegati nuovi, di assunzioni più o meno fasulle. La situazione sarà assai simile alla precedente, anche perché non credo che in questo modo si possano attuare quei controlli che l'AIMA non ha potuto finora attuare.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Cuojati non è presente, si intende che abbia rinunciato alla replica per la sua interrogazione n. 3-02169.

Le seguenti interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente:

Perugini, al ministro dell'agricoltura e delle foreste, «per sapere — premesso che non è stata ancora data alcuna risposta alla interrogazione n. 4-10833 presentata il 1° agosto 1985 —:

se è vero che il consiglio generale dell'UNIRE, in agosto, ha rinnovato fino al 1991 la convenzione, per il Totip, con la Sisal Sport Italia, che scadeva il 31 dicembre 1986.

Se questo è vero, dato che al Ministro dell'agricoltura e foreste compete la vigilanza sugli atti, si chiede di sapere se l'anticipo per il rinnovo, avvenuto 18 mesi prima, è un atto di normale amministra-

zione, quali i motivi di tale urgente anticipo, quali le nuove condizioni rispetto a quelle esistenti e se, infine, tale anticipo, nella scadenza, è stato partecipato in forma adeguata» (3-02306).

Binelli, Bellocchio, Barzanti e Toma, ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e delle foreste, «per sapere — promesso che in data 30 luglio 1985 l'UNIRE (ente pubblico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70) ha rinnovato sino al 31 dicembre 1991 (con notevole anticipo rispetto alle scadenze) le convenzioni per giochi a pronostico del Totip alla società "Sisal sport Italia", senza seguire le procedure obbligatorie stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, in materia di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici disciplinati dalla predetta legge n. 70 — i motivi per cui l'UNIRE ha ritenuto di disapplicare le richiamate norme di legge» (3-02451).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE ZURLO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rammento innanzitutto che l'UNIRE, in base all'articolo 2 della legge 20 marzo 1942, n. 315, recante provvedimenti per l'ippicoltura, esercita totalizzatori e scommesse per le corse dei cavalli, tanto sugli ippodromi quanto fuori di essi, direttamente o a mezzo di delega ad enti, società ed allibratori.

Per quanto riguarda il concorso Totip, con delibera del commissario straordinario dell'UNIRE n. 1191 del 17 marzo 1948, resa esecutiva dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con lettera del 23 marzo 1948, veniva istituito il totalizzatore nazionale sulle scommesse multiple per le corse dei cavalli, denominate «Concorso pronostici Totip», la cui organizzazione e gestione veniva contestualmente affidata, mediante apposita con-

venzione di pari data, registrata il 30 marzo successivo, alla Seti, con sede in Milano, che aveva ottenuto dalla Sisal Sport Italia, società per azioni, con sede in Milano, l'autorizzazione ad avvalersi di appositi segni convenzionali e del tipo di schedina.

L'articolo 6 del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, sulla disciplina delle attività di gioco, ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581, hanno poi confermato, a favore dell'UNIRE, l'esercizio e l'organizzazione di concorsi pronostici connessi con manifestazioni sportive di carattere ippico. A seguito della fusione della società Seti con la Sisal Sport Italia spa, l'UNIRE, con la convenzione in data 8 agosto 1952 stipulata in esecuzione della delibera del consiglio direttivo del 2 agosto precedente, affidava alla Sisal Sport Italia l'organizzazione e la gestione del concorso pronostici Totip, con alcune modifiche ed emendamenti alle clausole contenute nella convenzione intervenuta con la Seti.

Il rapporto con la nuova società, attraverso rinnovi ed atti aggiuntivi, si è protratto fino ad arrivare alla convenzione del 7 luglio 1972, la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 1982 qualora non fosse intervenuta disdetta da una delle parti contraenti entro nove mesi dalla scadenza naturale dell'atto.

Con la convenzione aggiuntiva del 21 maggio 1975, in esecuzione della delibera del comitato amministrativo di pari data, l'aliquota stabilita a titolo di rimborso spese ed il corrispettivo a favore della Sisal venivano aumentati, a partire dal concorso n. 1 del 1975, dal 22 al 25 per cento (aliquota calcolata sull'incasso lordo di ogni singola giornata di concorsi, escluso il compenso spettante ai ricevitori). Contestualmente, sempre a partire dal 1° gennaio 1975, venivano stabilite a favore della Sisal, a titolo di premio, percentuali aggiuntive, qualora l'introito complessivo dei concorsi di ciascun anno solare, già al netto del compenso spettante ai vincitori, fosse risul-

tato superiore a determinati scaglioni di incremento.

In considerazione del diritto speciale di lire 25 per ogni colonna giocata, istituito a favore dello Stato con l'articolo 43 del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, recante interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici del 1976, con la convenzione aggiuntiva del 13 settembre 1977 veniva riconosciuta alla Sisal, a partire dal 1° gennaio 1978, un'ulteriore percentuale dell'1,50 per cento.

Da ultimo, con la convenzione aggiuntiva del 20 settembre 1978, approvata, come tutte le precedenti, dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, la Sisal rinunciava, a partire dal 30 giugno 1978, alla detta percentuale dell'1,50 per cento, chiedendo ed ottenendo, in compenso, lo spostamento del termine di scadenza della convenzione dal 31 dicembre 1981 al 31 dicembre 1986, ferme restando tutte le altre clausole contrattuali.

Con la delibera n. 170 del 30 luglio 1985, alla quale, evidentemente, si riferiscono gli onorevoli interroganti, il consiglio di amministrazione dell'UNIRE ha deciso di prorogare al 31 dicembre 1991 il termine di scadenza della vigente convenzione, in considerazione dell'impegno della Sisal Sport Italia di provvedere alla realizzazione di programmi promozionali, che comportano il potenziamento delle strutture del concorso e della conseguente esigenza, da parte della società stessa, di avere fin d'ora certezza in merito alla possibilità di continuare la particolare gestione.

Nel contempo, la società ha manifestato la propria disponibilità, come richiesto nella delibera, ad accettare un abbattimento al 23 per cento della percentuale di remunerazione, calcolata sull'incasso lordo di ogni giornata di concorso, al netto del compenso spettante ai ricevitori, nonché l'abolizione del vigente premio di incremento, l'assunzione a proprio carico degli oneri relativi alla corresponsione delle indennità previste per i proprietari, gli allenatori, i guidatori ed i fantini, partecipanti alle corse Totip e,

infine, l'impegno a partecipare finanziariamente alla realizzazione di appositi programmi ed iniziative promozionali nell'area nazionale.

Da quanto precede emerge che il concorso pronostici Totip è stato, praticamente fin dalla sua istituzione, sempre gestito dalla società Sisal Sport Italia e che il rinnovo con clausole innovative e modificative delle relative convenzioni con anticipo anche notevole rispetto alla loro scadenza si è ripetutamente verificato anche in passato, senza che ciò desse luogo ad alcun rilievo.

La delibera n. 170 del 30 luglio 1985 è stata adottata all'unanimità dei presenti (21 consiglieri su 30) dal consiglio di amministrazione dell'ente, nel quale sono rappresentate tutte le categorie operanti nel settore dell'ippica, con interessi anche contrapposti, ed è stata trasmessa il giorno successivo (31 luglio) per l'approvazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

La delibera ha formato oggetto di attempto e approfondito esame da parte del ministero, il quale, attesa l'importanza del documento e tenuto altresì presente che l'attuale consiglio di amministrazione scadrà il 9 giugno 1986, ha invitato l'ente a chiarire i motivi per i quali veniva disposto con tanto anticipo il rinnovo della convenzione e a far meglio emergere i vantaggi che dalla nuova convenzione sarebbero derivati all'interesse pubblico perseguito dall'ente stesso.

Nel contempo, il Ministero ha chiesto al collegio sindacale dell'ente di voler esprimere in apposita nota scritta valutazioni e considerazioni in ordine alla delibera. Dai chiarimenti forniti è emerso che la gestione del concorso Totip da parte della società Sisal Sport Italia è risultata altamente redditizia, come è dimostrato dai notevoli incrementi del movimento delle scommesse, con conseguenti aumenti progressivi di prelievo a favore dell'UNIRE e dell'erario.

Infatti, nel periodo dal 1978 al 1984 il volume delle scommesse dal concorso Totip al netto del compenso spettante per legge ai ricevitori è aumentato dell'803,99

per cento in termini correnti e del 267,15 per cento in termini reali.

Tali dati assumono ulteriore rilievo ove comparati con gli incrementi della massima attività concorrenziale, e cioè quella del totocalcio, i cui incrementi sono stati nello stesso periodo del 426,22 per cento in termini correnti e del 113,72 per cento in termini reali.

I positivi risultati conseguiti dalla Sisal sono dovuti ad una gestione di tipo manageriale, affiancata da campagne pubblicitarie e promozionali realizzate attraverso i più moderni *mass media*, che hanno coinvolto l'immagine del concorso in molteplici attività sportive ed in manifestazioni di grande ascolto e di rilevanza nazionale.

In relazione agli andamenti sopra accennati, sia l'UNIRE che la società Sisal Sport Italia nel corso del 1983 ritennero opportuno iniziare contatti volti, per l'ente, ad un miglioramento delle condizioni economiche in proprio favore e, per la società Sisal, alla richiesta di valutazione da parte dell'UNIRE di interventi operativi.

La società, responsabilmente, poneva in evidenza la necessità di provvedere ad indilazionabili interventi a livello delle strutture di gestione commerciali del settore, suggeriti dall'esperienza ed atti a contenere gli effetti indotti dalle iniziative che il massimo concorrente andava ponendo in atto (meccanizzazione del totocalcio, concorsi speciali, concorsi estivi legati a varie discipline sportive, denominati «totosport», eccetera). Ciò al fine di mantenere nel futuro e, se possibile, potenziare i risultati già acquisiti.

Si ebbero incontri con il comitato esecutivo dell'UNIRE — la cui attività era quasi del tutto assorbita dalla definizione delle nuove convenzioni con i due grandi settori delle società di corse e delle agenzie ippiche — e, nei limiti consentiti dalle richiamate incombenze, il problema fu positivamente valutato e quindi sottoposto al consiglio di amministrazione per le decisioni di sua competenza.

I vantaggi conseguiti dall'ente con l'adozione della delibera in esame pos-

sono valutarsi per il 1986 in circa 7 miliardi e 700 milioni, di cui 6 miliardi e 800 milioni quale riduzione al 23 per cento della percentuale spettante alla società gerente, e la parte residua quale partecipazione della società stessa alle iniziative promozionali e livello nazionale (0,40 per cento).

Considerando gli incrementi conseguiti di anno in anno dal concorso Totip, le stime per gli anni successivi al 1986 sono, ovviamente, superiori. Il beneficio complessivo che i singoli bilanci dell'ente potranno conseguire per effetto della deliberazione sono globalmente valutati dall'ente stesso, nel periodo dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1991, in oltre 70 miliardi di lire.

A ciò aggiungasi che il bilancio dell'UNIRE per l'esercizio 1985, in relazione all'impegno assunto dalla società di sostenere l'onere delle indennità previste per i proprietari, gli allenatori, i guidatori e i fantini partecipanti alle corse Totip, potrà beneficiare di una economia valutabile in circa 600 milioni di lire.

Gli amministratori hanno pertanto ritenuto opportuno provvedere con tempestività — avendo nel frattempo proceduto alla definizione delle nuove convenzioni con le società di corse e le agenzie ippiche — alle improcrastinabili esigenze strutturali e gestionali del concorso Totip, segnalate con largo anticipo dalla Sisal Sport Italia, al fine di mantenere il favorevole trend del concorso e di porlo, nel contempo, al riparo dalle iniziative delle attività concorrenziali, anche assecondando e stimolando lo spirito di intrapresa di un operatore che ha dato prova di valide e specifiche capacità professionali. Nel contempo, gli amministratori hanno provveduto all'acquisizione, nell'interesse pubblico, di maggiori, cospicue disponibilità per il bilancio dell'ente.

La soluzione adottata appare rientrando nell'azione del consiglio di amministrazione volta a conseguire una conduzione moderna e un salto in avanti delle attività ippiche. Ciò, peraltro, è dimostrato dalla volontà unanime manifestata dal predetto organo nell'adozione della delibera.

Per quanto riguarda gli aspetti giuridici connessi al rinnovo della convenzione, in relazione alla natura di ente pubblico dell'UNIRE, si trattava di stabilire se nella specie fossero applicabili le disposizioni contenute nel titolo III del regolamento di contabilità degli enti pubblici, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 18 dicembre 1979 il quale, all'articolo 53, dispone che «ai lavori, alle forniture, agli acquisti, alle vendite, alle permutate, alle locazioni e ai servizi in genere» si provvede con contratti, secondo le procedure previste dal regolamento stesso, preceduti da apposite gare, aventi normalmente la forma dell'asta pubblica o della licitazione privata.

In proposito, va precisato che la gestione del concorso pronostici Totip ha una sua specifica normativa contenuta nel richiamato decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, sulla disciplina delle attività di gioco, e nel relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581 che, avendo carattere speciale, prevale sulla disciplina generale del citato decreto presidenziale n. 696 del 1979.

L'articolo 2 del citato decreto legislativo n. 496 del 1948 stabilisce infatti che, con apposite convenzioni da stipularsi secondo le norme del regolamento previsto dall'articolo 5 del decreto stesso, saranno stabilite la misura dell'aggio spettante ai gestori e le altre modalità della gestione.

Il rinvio ad un apposito regolamento, anziché al regolamento di contabilità generale dello Stato, sta a dimostrare che la materia in questione è disciplinata da una normativa speciale, ed è pertanto sottratta dalla sfera di applicazione della normativa generale di contabilità dello Stato.

Pertanto l'UNIRE, qualora ritenga di delegare ad altri soggetti l'esercizio dell'attività di cui si tratta, non è tenuta a seguire procedure concorsuali previste dal titolo III del predetto decreto presidenziale n. 696 del 1979, ma può, ove lo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

ritenga opportuno nell'interesse pubblico, fare ricorso alla trattativa privata.

In questo senso si è espresso anche il collegio sindacale dell'ente.

Peraltro, attesa la delicatezza della problematica, il Ministero dell'agricoltura ha ritenuto comunque di sottoporre la questione all'esame del Consiglio di Stato, che si è espresso con parere n. 1862/85 del 31 ottobre 1985.

L'alto organo consultivo ha ritenuto che il problema verte sull'applicabilità nella specie delle disposizioni del regolamento di contabilità degli enti pubblici, approvato con decreto presidenziale n. 696 del 18 dicembre 1979 con riferimento in particolare all'articolo 53, che, nello introdurre il sistema delle gare per gli enti previsti dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, si riferisce «ai lavori, alle forniture, agli acquisti, alle vendite, alle permutate, alle locazioni ed ai servizi in genere».

Non appare consentito, prosegue il parere, annoverare in quest'ultima locuzione di «servizi in genere», usata dal legislatore, la gestione del Totip oggetto della convenzione, e ciò in quanto il concorso-pronostici Totip trova una specifica normativa contenuta nel decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, sulla disciplina delle attività di gioco e nel relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581, normativa che, avendo carattere speciale, prevale sulla disciplina generale del richiamato decreto n. 696 del 79. E che la normativa abbia carattere speciale è dimostrato dalla disposizione dell'articolo 2 del citato decreto legislativo n. 496 del 1948, laddove si precisa che la misura dell'aggio spettante ai gestori e le altre modalità della gestione saranno stabilite in speciale convenzione da stipularsi secondo le norme del regolamento previsto dall'articolo 5 dello stesso decreto. La norma, infatti, non rinvia al regolamento di contabilità generale dello Stato, ma ad un apposito regolamento e da ciò si deduce che le norme di contabilità non disciplinano la materia in questione.

Per le considerazioni esposte, l'esclu-

sione dell'applicabilità della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979 fa ritenere legittima — ha osservato il Consiglio di Stato — la soluzione procedimentale deliberata dall'UNIRE, sulla quale pertanto il predetto consesso ha espresso l'avviso che l'amministrazione vigilante possa esprimere la propria approvazione.

A tale conclusione il Consiglio di Stato — nella consapevolezza che la delibera è conforme al pubblico interesse, in quanto ispirata a criteri di buona amministrazione — ha ritenuto di dover pervenire, anche in considerazione dell'interesse dell'UNIRE ad assicurare la continuazione dello svolgimento di una gestione che, fino ad ora, ha consentito apprezzabili risultati, accrescendo in considerevole misura la partecipazione del pubblico ai concorsi.

Sulla base di dette valutazioni e col conforto del parere del massimo organo consultivo, il Ministero dell'agricoltura, con nota del 4 novembre 1985, ha pertanto approvato la delibera in questione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Perugini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-02306.

**PASQUALE PERUGINI.** La risposta fornita dal Governo è tale che non posso assolutamente esprimere la mia soddisfazione. Si tratta di una risposta certamente articolata e ricca di dati (che però, non essendo sotto i miei occhi, non posso neppure valutare pienamente, in questo momento), ma che non tiene conto del carattere specifico dell'interrogazione. Quel che è certo è che, sia pur nel rispetto delle leggi che sono state qui richiamate, e con il conforto del parere del Consiglio di Stato — che l'UNIRE avrebbe potuto opportunamente acquisire in via preventiva —, si è proceduto al rinnovo anticipato (di ben 18 mesi!) della convenzione, senza alcun motivo oggettivo.

Si tratta dunque di un ulteriore episodio che testimonia la situazione dell'UNIRE, della quale il dicastero dell'agricoltura, che esercita il potere di

vigilanza, avrebbe dovuto e dovrebbe tener conto, in vista di quei provvedimenti che, sul piano giuridico e della conduzione amministrativa, si rendono necessari con carattere di tempestività. La situazione è tale da consigliare, a mio modesto e sommesso avviso, la nomina di un commissario governativo, al fine di riportare nell'alveo della legittimità e della normalità la gestione dell'ente.

Credo che le numerosissime interrogazioni presentate sia alla Camera sia al Senato, su questo e su altri argomenti che investono l'attività dell'UNIRE, diano il senso del malessere che esiste all'interno di questa associazione.

D'altra parte, le modalità particolari con cui è avvenuto il rinnovo avrebbero dovuto consigliare all'UNIRE il rispetto delle norme della legge n. 70 del 1975, rivolta a tutti gli enti pubblici. In quanto ente pubblico, dunque, l'UNIRE avrebbe dovuto rispettare le procedure previste da quella legge, anziché ricorrere ad una trattativa privata: avrebbe pertanto dovuto adottare una procedura concorsuale, invitando alla gara soggetti idonei all'esercizio dell'attività in questione (e ve ne sono) e ponendosi nelle condizioni di esaminare e valutare il risultato della gara stessa. Si è invece preferito, con 18 mesi di anticipo, procedere al rinnovo, direi con molta riservatezza.

Non c'è dubbio che la delibera del 30 luglio manifesta vizi di violazione di legge e di eccesso di potere, e tutto ciò dovrebbe anche consigliare l'organo di vigilanza, attraverso un più approfondito esame, di accertare la consistenza dell'utile che consegnerà la società Sisal Sport Italia per una operazione forzata e riservata ai pochi addetti alla gestione.

Sono questi i motivi che mi inducono a non ritenermi soddisfatto della risposta del sottosegretario.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Binelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-02451.

**GIAN CARLO BINELLI.** Signor Presidente, non posso dichiararmi soddisfatto,

anche perché le motivazioni addotte dal sottosegretario Zurlo, il quale cita anche un parere del Consiglio di Stato, sono portate a supporto di una operazione che secondo il nostro parere continua ad avere tutti i crismi della illegittimità.

Infatti, se è vero che la convenzione per il Totip poteva essere in qualche modo sottratta (così sembra dire il parere del Consiglio di Stato) alla legge n. 70 del 1975, che indica gli enti sottoposti alla regolamentazione sulla contabilità dello Stato, ribadita dal decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979, e che il Consiglio di Stato si è pronunciato sulla legittimità del ricorrere all'assegnazione a trattativa privata — ma ci riserviamo di verificare la validità della valutazione giuridica — è anche vero però che l'UNIRE avrebbe dovuto invitare un certo numero di ditte a presentare domanda per essere ammesse alla gara a trattativa privata, in un secondo momento selezionare le ditte in possesso dei requisiti richiesti, e infine assegnare a trattativa privata tutta l'operazione.

In realtà non ci sembra che sia stata seguita una procedura di questo genere e sia quindi avvenuta una pregara, anche se ci risulta che diverse ditte avevano avanzato domanda per essere ammesse alla gara sia al Ministero dell'agricoltura e delle foreste che all'UNIRE. Se la pregara non è avvenuta vuol dire che l'UNIRE ha agito illegalmente e, trovandomi di fronte al parere del Consiglio di Stato, posso ipotizzare che a quest'ultimo non sia stato posto il quesito nei termini giusti e corretti. Al Consiglio di Stato è stato chiesto soltanto se si potesse o meno procedere ad una assegnazione a trattativa privata, e non gli è stato posto il quesito circa le modalità da seguire in questa operazione. Infatti, se un tale quesito fosse stato posto al Consiglio di Stato, non ho dubbi che il suo pronunciamento sarebbe stato nel senso che si dovesse procedere ad un pregara.

Signor sottosegretario, ci ritroviamo di fronte ad un caso analogo, e forse solo meno nobile, di quello della SME, in cui la legge è stata chiaramente calpestata.

Tra l'altro ci sarebbe da spiegare politicamente — mi dispiace che non siano venuti accenni in questo senso nella risposta del sottosegretario — il fatto che un consiglio di amministrazione rinnovi un contratto il cui termine è successivo alla scadenza del consiglio stesso.

Mi avrebbe interessato sentire un giudizio politico da parte del ministro, che ha potere di vigilanza su tali questioni, tanto più che si tratta di una vicenda estremamente delicata. Mi sembra infatti che l'importo della gara si aggiri intorno ai 150 miliardi: non si tratta dunque di questioni di poco conto. Si pensi inoltre — e concludo — che ci troviamo di fronte ad un ente, l'UNIRE, che spesso ha violato le leggi dello Stato. Voglio fare un esempio: con la delibera n. 132 del 21 gennaio 1985 l'UNIRE ha assegnato 600 miliardi di contributi alle società di corse. Quella delibera, come ha ammesso pubblicamente lo stesso ministro Pandolfi, è stata assunta alla presenza di ben sette consiglieri che erano interessati a quei contributi. Il ministro lo ha ammesso, ma si è dimenticato di annullare quella delibera, come avrebbe dovuto fare. Egli avrebbe anche dovuto informare le autorità competenti di quanto era avvenuto all'UNIRE.

Non posso dunque dichiararmi soddisfatto; al contrario, annuncio sin d'ora ulteriori iniziative mie e di colleghi del mio gruppo, perché siamo di fronte ad un fatto grave, che coinvolge grossi interessi. Torneremo a interrogare il ministro — e questa volta speriamo che risponda egli stesso — per sapere se il quesito sia stato posto al Consiglio di Stato nei termini corretti, in modo da avere una risposta giusta, senza prendere in giro né il Consiglio di Stato, né noi. Chiederemo, ancora, se il ministro non ritenga di dover annullare questa delibera di rinnovo della convenzione.

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno di oggi.

Sono purtroppo costretto a sospendere momentaneamente la seduta in attesa

delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, la cui riunione è tuttora in corso.

**La seduta, sospesa alle 18,  
è ripresa alle 19,35.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il calendario dei lavori dell'Assemblea per i prossimi giorni verrà annunciato nella seduta di domani.

#### **Annunzio di interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 18 febbraio 1986, alle 16,30:

#### **1. — *Discussione dei progetti di legge:***

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, concernente provvedimenti urgenti in materia di opere e servizi pubblici, nonché di calamità naturali (3368).

VENTRE ed altri: Proroga dei termini previsti dall'articolo 72 della legge 14 maggio 1981, n. 219, relativi alle agevolazioni per la ricostruzione di immobili nelle zone terremotate (3318).

— *Relatori:* Balestracci e Fornasari.  
(*Relazione orale.*)

#### **2. — *Discussione del disegno di legge:***

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 785, concernente disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (3366).

— *Relatori:* Stegagnini e d'Aquino.

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

---

**La seduta termina alle 19,37.**

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

*Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Caradonna n. 3-01051 del 5 luglio 1984 in interroga-*

*zione a risposta in Commissione n. 5-02331.*

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO**

---

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 21.*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

## INTERROGAZIONI ANNUNZIATE

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BELLOCCHIO, SARTI ARMANDO E CIOFI DEGLI ATTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere - a seguito del contrasto insorto fra consiglio d'amministrazione e comitato esecutivo del Banco di Napoli in relazione ad alcune lacune dello statuto, recentemente varato - quali indicazioni di modifiche statutarie e di intervento intenda suggerire a mezzo dei propri rappresentanti in seno al consiglio, sia perché sia chiarita la situazione, sia per evitare in futuro il ripetersi di nuovi contrasti. (5-02328)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che vivo malcontento regna fra i tabacchicoltori della provincia di Caserta per il fatto che, nonostante l'oneroso impegno organizzativo e finanziario sostenuto nel corso del 1985 dalla categoria al fine di migliorare la qualità del « Burley » casertano, non viene riconosciuta da parte dei trasformatori alcuna percentuale di prodotto di grado « A » per il quale è previsto l'aumento del 10 per cento del prezzo d'obiettivo CEE, il che si traduce in un enorme calo del prezzo - quali iniziative intenda adottare perché l'azienda pubblica di trasformazione del tabacco in provincia di Caserta veda rispettato l'accordo integrativo interprofessionale stipulato a Roma il 21 gennaio 1986, senza che di contro l'accordo stesso venga rinnegato, mediante vari meccanismi. (5-02329)

BERNARDI GUIDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se il CIPE, nel ripartire i fondi FIO del 1985, abbia tenu-

to conto - per gli investimenti afferenti ai trasporti - delle direttive del piano generale dei trasporti che, anche se non ancora approvato dal Consiglio dei ministri, ha tuttavia superato positivamente l'esame del Parlamento ed è certamente conosciuto dai membri del CIPE stesso.

(5-02330)

CARADONNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere - premesso che:

il prezzo del grano nel 1939 era di lire 110 il quintale e nel 1983 di lire 30.000, con un aumento di 272 volte;

il prezzo del pane era sempre nel 1939 di lire 110 il quintale (ci riferiamo al pane comune con farina abburrata all'80 per cento) ed oggi di lire 150.000 con un aumento di 1.363 volte;

con chilogrammi 80 di farina, attraverso la lievitazione, si confezionavano chilogrammi 100 di pane e che la differenza del 20 per cento copriva tutte le spese dei trasporti, della molitura e della panificazione, nonché i relativi profitti netti -

se siano a lui noti i fattori che determinano un così ingente divario nel prezzo attuale tra il grano e il pane, trattandosi altresì di un alimento di primissima comune necessità specialmente per le categorie meno abbienti e per giunta a carico dei coltivatori, sui quali ultimi gravano tutti gli oneri della produzione e imprevisti stagionali;

se non ritenga di promuovere una approfondita indagine tecnico-economica (relativa ai vari elementi di costo dalla produzione, ai trasporti, alla industria molitoria fino a quella dei panifici e alla commercializzazione del prodotto al minuto) incaricando la Federazione nazionale dei dottori in scienze agrarie con la collaborazione della Confederazione dei coltivatori diretti e quella degli agricoltori nonché le Confederazioni dell'industria e del commercio. (5-02331)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

MICELI, LO PORTO E PELLEGATTA.  
— *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

è stata annunciata la riduzione del contingente di leva annuale nel quadro di una prevista ristrutturazione delle forze armate;

la fattibilità di tale riduzione evidentemente dipende dall'esito degli studi in corso, che, peraltro, devono essere volti non solo all'applicazione dei criteri della razionalizzazione e dello snellimento, ma anche alla eliminazione delle allarmanti carenze che oggi si riscontrano nel rapporto tra qualità e quantità in tutti i parametri che determinano l'efficienza e la prontezza operativa;

l'annuncio in argomento è già oggetto di vivo interesse nell'ambito delle famiglie, che, in relazione ai progetti di studio e di lavoro dei giovani, chiedono già precise indicazioni sulle norme che regoleranno la concessione delle esenzioni dal servizio militare —:

se intenda procedere su una necessaria linea di assoluta chiarezza, in questo delicato settore, presentando al Parlamento, con urgenza, gli elementi di base che configurano la certa adozione dell'annunciato provvedimento di riduzione ed un progetto relativo ai tempi ed alle norme che regoleranno le eventuali esclusioni dal reclutamento, nella salvaguardia del principio della giustizia sociale.

(5-02332)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13668)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa supe-

riore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13669)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13670)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

BATTISTUZZI. — *Al Ministro del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -;

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13671)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve po-

ter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -;

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13672)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -;

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13673)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13674)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13675)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13676)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13677)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di ap-

partenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13678)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire. (4-13679)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione —:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13680)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione —:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13681)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione —:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13682)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve po-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

ter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13683)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13684)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la

Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13685)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione -:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13686)

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione —:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i prescelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.  
(4-13687)

**RUSSO FRANCO, POLLICE E RONCHI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra l'11 e il 12 febbraio 1986 un giovane di 23 anni, Marco Valerio Sanna, incensurato, residente a Roma, si è impiccato nella cella di isolamento in cui era rinchiuso, nel carcere romano di Regina Coeli;

a quanto risulta dalle fonti giornalistiche il giovane era stato arrestato nella

notte del 10 febbraio durante un controllo dei carabinieri nel corso del quale sarebbe nato un diverbio tra il giovane Sanna e i suoi amici e i militari che lo hanno tradotto a Regina Coeli nonostante i reati addebitatigli non fossero certo tali da arrivare a tale drastica misura, anche in considerazione della mancanza di precedenti penali del Sanna —:

quali erano effettivamente gli specifici capi di imputazione e se sia a conoscenza dei motivi per i quali non sono state applicate le nuove procedure che prevedono lo svolgimento immediato del processo;

quali misure sono state adottate per la salvaguardia della vita di Marco Valerio Sanna, che proprio perché incensurato avrebbe potuto reagire, come purtroppo è avvenuto, con una crisi di rigetto del carcere e di autodistruzione;

se non ritenega di dover chiudere un carcere vecchio come quello di Regina Coeli;

quali disposizioni ha dato affinché l'accoglienza in carcere sia un momento di diagnosi efficace delle condizioni psichiche del detenuto, visto che anche a Rebibbia, nella sezione femminile, Pasqualina Lisai è deceduta dopo poche ore dall'ingresso in carcere. . .  
(4-13688)

**RONCHI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Angelo Viti, nato a Bergamo il 19 febbraio 1964 e residente a Scanzorosciate in via XXV aprile 18, la cui domanda di obiezione di coscienza al servizio militare è stata accolta in data 14 maggio 1985, dal 28 giugno 1985 ha seguito un corso di formazione presso il Movimento Internazionale di Riconciliazione di Brescia;

nonostante questo corso e la richiesta nominativa avanzata al Ministero della difesa dal MIR di Brescia, il giorno 8 gennaio 1986 ha ricevuto la cartolina pre-cetto per svolgere il servizio civile presso il comune di Gardone Val Trompia;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

il suddetto obiettore ha iniziato il servizio civile il 16 gennaio 1986 presso il MIR di Brescia;

anche in relazione al fatto che il comune di Gardone Val Trompia in data 28 gennaio 1986 ha rilasciato nulla-osta dichiarando di non avere al momento « particolare esigenza di servizio per l'impiego del suddetto obiettore » e che invece il MIR di Brescia ha urgente necessità di impiegare tale obiettore -

quale provvedimento ha eventualmente preso o intende prendere per consentire l'impiego regolare di tale obiettore presso il MIR di Brescia. (4-13689)

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, SPADACIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le valutazioni e le iniziative del Governo in relazione all'ormai cronico stato di crisi interna della Banca d'Italia, che rischia di pregiudicarne definitivamente le tradizionali e necessarie caratteristiche di funzionalità e autorevolezza. (4-13690)

ZARRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere -

premesso che con la delibera CIPE del 25 ottobre 1984 venivano determinate le norme attuative del combinato disposto delle leggi nn. 784 del 1980 e 219 del 1981 per la realizzazione del programma di metanizzazione soprattutto nelle aree colpite dal terremoto del novembre 1980;

tenuto conto che il CIPE, con la prefata delibera, tentando di rendere compatibile politica economica e politica di sviluppo sociale, fissava a carico degli enti locali interessati ad ottenere il servizio di energia alternativa complessi adempimenti burocratico-amministrativo-politici in ordine alla individuazione dei bacini d'utenza, alla costituzione di consorzi, ecc.;

ricordato che il termine di scadenza di presentazione da parte delle regioni dei programmi di sviluppo delle reti di metano restava fissato al 17 dicembre 1985;

sottolineato che la regione Campania ha potuto completare questo complesso iter solo in data 10 gennaio 1986;

tenuto conto che, pertanto, la regione Campania resterebbe esclusa dai benefici delle prefate leggi -:

a) se sono a conoscenza del ritardo con il quale la regione Campania ha presentato la documentazione di rito al CIPE in ordine al combinato disposto delle leggi nn. 784 del 1980 e 219 del 1981;

b) se, in considerazione della lettera e dello spirito delle leggi nn. 784 del 1980 e 219 del 1981 che hanno attivato un programma di metanizzazione speciale proprio per la regione Campania particolarmente colpita dal terremoto del 1980, il CIPE voglia prorogare i termini di presentazione della documentazione delle relative istanze per non escludere proprio i comuni della regione Campania, in gran parte terremotati, dai benefici di legge, vanificando, peraltro, il complesso lavoro amministrativo svolto. (4-13691)

ZARRO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere -

premesso che con la legge n. 17 del 1981 - piano integrativo delle ferrovie dello Stato - venivano stanziati, tra l'altro, fondi per il raddoppio di alcuni tratti della linea Caserta-Foggia;

tenuto conto che l'appalto delle opere di che trattasi è stato vinto dal raggruppamento d'impresе CO.FER.I., che provvederà a realizzare - per un importo di 100 miliardi - la rettifica del tracciato da Benevento a Vitulano, il rifacimento della stazione di Benevento (che ospiterà un nuovo fascio merci ed un maggior numero di binari a « corretto tracciato »), ed altri interventi;

ricordato che il complesso e lungo iter amministrativo per l'approvazione delle opere è stato completato sin dal mese

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

di giugno con l'approvazione del progetto definitivo da parte della giunta regionale della Campania;

tenuto conto che, nonostante contrarie autorevoli e responsabili assicurazioni, i lavori ancora non sono stati iniziati -

a) se è a conoscenza del ritardo nell'inizio dei lavori di raddoppio di tratti della Caserta-Foggia, previsti dalla legge n. 17 del 1981;

b) quali sono i motivi che hanno determinato l'ulteriore rinvio nell'inizio dei prefati lavori, nonostante l'approvazione definitiva da parte della regione Campania del progetto esecutivo degli stessi;

c) quando, finalmente, inizieranno i lavori *de quo*. (4-13692)

FIORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se risponda al vero che il FAI (Fondo Aiuti Italiani) ha stipulato una convenzione per consulenza e verifica tecnica delle iniziative con la società ITALTEKNA che prevede compensi per 18 miliardi. (4-13693)

PROIETTI E GRADI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che: a seguito del maltempo dello scorso anno, il Governo aveva assunto impegni a predisporre strutture operative che avrebbero dovuto evitare il ripetersi dei gravi disagi cui era stata costretta la popolazione; anche quest'anno nonostante l'intensità del maltempo sia stata minore, si è di nuovo paralizzato il traffico per una intera giornata nella città di Roma, sono rimasti chiusi per molte ore gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, e la stazione Termini, sempre per le difficoltà a manovrare gli scambi, è rimasta a lungo inagibile; la paralisi della Capitale, per la caduta di 20-25 cm. di neve, pone nel ridicolo rispetto ad altre capitali europee che riescono a garantire una vita pressoché normale alla loro popola-

zione in condizioni climatiche ben più difficili -

se è stato messo in atto il piano di adeguamento operativo della struttura enunciata lo scorso anno, in caso affermativo, perché non ha funzionato, come pensa di provvedere perché i disagi sopportati anche quest'anno non abbiano veramente a ripetersi in caso di eventi analoghi la cui ricorrenza deve indurre a riflettere sulle opportunità di considerarli straordinari. (4-13694)

GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere i motivi che determinano ingiustificati ritardi nell'applicazione della legge n. 219 (Titolo II), riguardante i contributi ai fabbricati danneggiati dal sisma del novembre 1980 e febbraio 1981 nella città di Napoli (circa 2.400).

Detto ritardo compromette ulteriormente il patrimonio edilizio della città di Napoli oltre a rappresentare una minaccia per la pubblica incolumità. (4-13695)

DI DONATO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dei trasporti, del lavoro e previdenza sociale e della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso:

che la crisi del traffico marittimo a Napoli continua a creare enormi problemi sulle attività dell'indotto e dei servizi, coinvolgendo molte aziende del settore, fra le quali la SAIMARE SpA addetta a tutte le operazioni di bagaglio, spedizioni ed equipaggiamento di bordo delle navi;

che, in concomitanza con il calo del lavoro, dal 1976 al 1983 vi è stata una progressiva diminuzione del personale della SAIMARE SpA, trasferito ad altre società del gruppo IRI-FINMARE;

che nel 1983 si ventilò la chiusura della succursale di Napoli della SAIMARE entro l'anno, proponendosi alle residue 13 unità di essere trasferite o in so-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

cietà private o di dimettersi anticipatamente, malgrado nessun dipendente avesse raggiunto i 35 anni di contributi per la pensione;

che, con interrogazione 26 ottobre 1983, l'interrogante evidenziò come la chiusura della SAIMARE SpA di Napoli incidesse in un'area depressa con gravissimi problemi occupazionali e suggerì di evitare tale chiusura o, in subordine, trasferire i 13 dipendenti presso una società del gruppo IRI-FINMARE;

che, a seguito di ciò, intercorsero accordi a livello sindacale e di rappresentanza aziendale, in virtù dei quali, col preciso impegno delle 13 unità lavorative di sacrificarsi in due angusti locali nel porto (lasciando liberi i più vasti locali siti in piazza Municipio) e riducendo al minimo il lavoro straordinario, la SAIMARE SpA di Napoli, dal 1983 ad oggi, ha proporzionalmente aumentato il numero degli approdi e l'entità degli incassi, senza che le spese siano aumentate di conseguenza;

che, malgrado ciò, la direzione della SAIMARE SpA, come si evince da fonti autorevoli, continua a portare avanti imperterrita una strategia diretta alla chiusura della succursale di Napoli, se è vero, come è vero, che, negando l'evidenza degli aumentati incassi, vengono paventate ai dipendenti di Napoli previsioni negative per l'anno 1986, riduzioni di orario ed infondate accuse di ricorso a lavoro straordinario;

che se questo disegno dovesse andare in porto, non aumenterebbero soltanto i problemi occupazionali dell'area napoletana, ma si darebbe un duro colpo al settore delle partecipazioni statali, tenuto conto che si andrebbero a favorire società private, che, guarda caso, lavorano e prosperano ricevendo appalti e commesse proprio da società del gruppo IRI-FINMARE, quali la TIRRENIA -:

se risponda al vero che si voglia, comunque ed a tutti i costi, pervenire alla chiusura della succursale di Napoli della SAIMARE SpA;

se non sia il caso, invece, di intervenire decisamente non solo per evitare tale chiusura, ma per incentivare il lavoro della SAIMARE SpA di Napoli (i cui dipendenti si sono oggi ridotti a 12 unità), attraverso commesse, che società del gruppo, come la TIRRENIA, farebbero bene a non affidare ai privati, preferendo il settore pubblico;

se, infine, nel lontano caso di necessitata chiusura, non sia opportuno, giusto e necessario trasferire in blocco le rimanenti 12 unità lavorative presso una società del gruppo IRI-FINMARE, così salvaguardandone i diritti quesiti e le legittime aspettative pensionistiche. (4-13696)

CUOJATI. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere - premesso:

che in data 3 febbraio 1986 l'AIMA ha indetto una gara per la vendita di olio di oliva vergine lampante per circa 100 mila quintali e che tale gara, sollecitata a Bruxelles da alcune organizzazioni professionali, in considerazione dell'attenuazione dei prezzi determinatisi in tale settore merceologico, ha consentito all'ITALTRADE di aggiudicarsi la maggior parte del prodotto e cioè 70 mila quintali;

che dietro all'ITALTRADE si celebrerebbero ditte e raffinerie di primaria importanza che avrebbero ottenuto, con la partecipazione dell'ITALTRADE, numerosi vantaggi, e tra questi principalmente quello di far pagare da una azienda, finanziata con denaro pubblico, l'acquisto di partite per circa 25 miliardi, con la possibilità di poter dilazionare il pagamento alla stessa ITALTRADE, si dice al tasso del 9 per cento, facendo illecita concorrenza a ditte che con il proprio denaro si approvvigionano sul mercato dell'intervento;

che già nel recente passato la ITALTRADE, allora FIMETTRADING, avrebbe operato in maniera poco corretta favorendo la ditta Costa di Genova e la Cara-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

pelli di Firenze, allora in difficoltà economiche, nell'acquisto dilazionato di olio raffinato comperato dalla FIMETRAIDING, in contanti, presso alcune raffinerie -:

se la ITALTRADE può operare acquisti presso l'organismo di intervento italiano per conto di ditte economicamente in grado di operare direttamente, falsando in tal modo le regole di concorrenza nei confronti di altre industrie alle quali tale possibilità è preclusa;

se è legittimo utilizzare stanziamenti pubblici in favore della ITALTRADE, per interessi di aziende private in grado di operare sul libero mercato con le proprie risorse finanziarie corrispondendo, inoltre, un concorso sugli interessi di finanziamento;

quali provvedimenti si intendono adottare nei confronti dei responsabili della ITALTRADE, anche per le operazioni effettuate nel passato, che nulla hanno a che vedere con le finalità della medesima ITALTRADE e che, ad avviso dell'interrogante, avrebbero soltanto avvantaggiato alcuni gruppi industriali;

quali misure di protezione interna si intendono assumere, anche in vista del prossimo ingresso della Spagna nella CEE, nella eventualità che si intendano ridurre, da parte della Commissione CEE, le difese all'importazione di olio di oliva - detenuto dallo Stato estero - e che rischia di creare gravi turbamenti alla produzione interna. (4-13697)

FERRARINI. — *Al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere:

se è a conoscenza che le aziende artigiane della regione Emilia-Romagna hanno rallentato notevolmente in questi ultimi mesi la precedente espansione, tenuto conto anche del momento favorevole dovuto al fatto che i prezzi nella sostanza sono rimasti stazionari. Ciò ha provocato manifestazioni di crisi specie per l'occupazione giovanile, consentendo nel contempo

una diminuzione degli investimenti per nuovi impianti;

quali provvedimenti urgenti intende adottare per accelerare al massimo le richieste di finanziamento presentate dalle aziende artigiane dell'Emilia-Romagna per essere ammesse speditamente al credito.

(4-13698)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali ostacoli si frappongono alla concessione della pensione di reversibilità del professore universitario Carlo Alberto Bigini in favore della vedova Maria Mariotti, considerato che per il computo della stessa pensione di reversibilità vanno riconosciuti tutti i servizi prestati pre-ruolo quale dipendente statale, regolarmente documentati (esclusi i coincidenti) a norma dell'articolo 8 del vigente testo unico, in qualità di assistente e professore incaricato; due anni per la campagna di guerra in Africa orientale (1936) e in Grecia (1941); il servizio bellico con i benefici delle leggi nn. 336 e 824. (4-13699)

TATARELLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — per conoscere:

le azioni che concretamente e decisamente intende svolgere a tutela della agricoltura del Sud e della Capitanata, penalizzate dalle proposte della Commissione CEE relative ai prezzi dei prodotti agricoli e alla tassa di corresponsabilità sui cereali.

A testimonianza delle ragioni del mondo dell'agricoltura l'Unione provinciale degli agricoltori di Foggia in merito motivatamente si sono così espressi: « Negli scorsi giorni la Commissione CEE ha proposto, per l'anno di commercializzazione 1986/87, il congelamento di quasi tutti i prezzi dei prodotti agricoli. Ove ciò non fosse paradossalmente già sufficiente, c'è ancora di peggio per la nostra agricoltura di Capitanata. Infatti, i prezzi del grano duro e dell'olio di oliva saranno ridotti

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

rispettivamente del 4,4 per cento e 5 per cento. La fantasia penalizzante della Commissione non si ferma qui; è andata ben oltre. Ha proposto, infine, di instaurare, anche per i cereali - senza scampo per il grano duro - il regime del pagamento della cosiddetta «tassa di corresponsabilità». È presto detto cosa significherà questa tassa. Tutti i cerealicoltori dovranno pagare oltre mille lire per ogni quintale di grano prodotto. Pertanto, al momento della mietitrebbiatura, prima ancora di venderlo (sperando possibilmente in un prezzo remunerativo) l'agricoltore dovrà spendere altri soldi per pagare la tassa sul grano alla CEE. No! i cerealicoltori Dauni e l'Unione provinciale agricoltori dicono no! Da convinti europeisti ci dichiariamo, però, indisponibili a tollerare questo ulteriore scempio economico a danno degli agricoltori meridionali e soprattutto di quelli foggiani, che realizzano il 30 per cento (7-8 milioni di quintali) dell'intero prodotto nazionale. I responsabili della Comunità Europea sostengono di adoperarsi per la tutela delle produzioni tipicamente mediterranee. I fatti e non le chiacchiere dimostrano il contrario. Vero è che i maggiori responsabili sono i francesi e non gli italiani. Paghino gli altri, se vogliono produrre cereali e non si tocchino gli agricoltori meridionali e foggiani, che non accetteranno in alcun modo di pagare la benché minima tassa. Non consentiremo che aumentino le sperequazioni già esistenti a favore dei Paesi continentali più ricchi e ci attiveremo al meglio per eliminarle!». (4-13700)

TATARELLA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per gli affari regionali e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere - premesso che

a) il CIPE nella seduta del 6 febbraio 1986, nel deliberare finanziamenti FIO, ha favorito come al solito il nord, soprattutto il Piemonte e ha pesantemente penalizzato il sud in generale e la Puglia in particolare (i finanziamenti previsti ammontano a 108 miliardi e 708 milioni);

b) nel provvedimento adottato non è previsto, tra l'altro, il completamento delle opere finanziate nel 1985, tra le quali è da sottolineare il progetto dell'impianto di sollevamento Minervino-Alto per l'utilizzazione delle acque del Locone, opera prioritaria per l'irrigazione delle zone alte dei comuni di Minervino Murge e Montemilone -:

le azioni che intendono svolgere per far inserire il dimenticato progetto relativo all'impianto Minervino Alto per l'utilizzazione delle acque del Locone. (4-13701)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - premesso

che in virtù della legge n. 984 del 1977 sono state inserite nelle zone classificate come svantaggiate 57 comuni della provincia di Lecce;

che da tale elenco è stato escluso il comune di Ugento (Lecce), che pure ha un territorio particolarmente disagiato per l'agricoltura;

che tale esclusione appare tanto più ingiustificata se si considera che il valore dei fondi di questo comune è di gran lunga inferiore a quello di altri comuni d'Italia già classificati come svantaggiati;

che il comune di Nardò rientra nello stesso comprensorio di bonifica del quale fanno parte i comuni vicini di Acquarica del Capo Ruffano, Taurisano e Presicce, i cui operatori agricoli conducono in gran parte terreni ricadenti in feudo di Ugento;

che il comune di Ugento ha un fondo inferiore solo a quello di Nardò e Lecce -:

i motivi dell'esclusione;

altresì, se non intenda assumere dei provvedimenti al fine di includere Ugento nei comuni disagiati. (4-13702)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso

il disposto del decreto del 30 gennaio 1982 del ministro della sanità sulla normativa concorziale del personale delle USL;

che nell'ultimo comma dell'articolo 158 è precisato che i laureati specialisti in psicologia possono partecipare ai concorsi solo fino al 31 gennaio 1985;

ripetute sono state le assicurazioni che tale termine sarebbe stato prorogato;

che di fatto i concorsi per i posti di psicologi banditi in questi mesi dalle USL ammettono soltanto laureati in psicologia causando di conseguenza grave discriminazione per gli psicologi di tutte le regioni d'Italia (ad eccezione del Lazio e del Veneto) ed impedendo a persone provviste di un titolo riconosciuto dallo Stato di accedere ad un concorso per il quale la loro preparazione è qualificata almeno quanto quella dei laureati in psicologia;

che tale situazione anomala è di evidente discriminazione e pregiudizio per tanti cittadini italiani in tutte le regioni d'Italia e risulta poi particolarmente grave in Lombardia dove in assenza del corso di laurea in psicologia gli psicologi sono formati dalle tre scuole di specializzazione di: Milano-Statale-Cattolica-Pavia -;

se intende adottare con urgenza adeguate iniziative in via transitoria per non ulteriormente discriminare dai bandi di concorso gli psicologi. (4-13703)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ha provveduto a sostituire il professor Erba Achille membro della commissione giudicatrice del concorso a posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, gruppo 100 Storia del Cristianesimo, recusato dal dottor Dante Gemmiti costituitosi parte civile nei confronti dello stesso professor Erba con atto del 27 luglio 1985. (4-13704)

POLI BORTONE E MENNITTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se intende intervenire una volta per tutte per mettere la superstrada Brindisi-Lecce in condizione di percorribilità;

se è al corrente del fatto che nei giorni scorsi si è verificato uno spettacolare incidente causato da un avvallamento del terreno e che per riparare i danni occorrono duecento milioni e 15 giorni di lavoro;

infine, a quanto ammonta negli ultimi 5 anni la spesa per «aggiustare» la superstrada Lecce-Brindisi, perennemente interrotta. (4-13705)

POLI BORTONE, AGOSTINACCHIO E TREMAGLIA. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del fatto che alla periferia di Molfetta (Bari) esistono due accampamenti di zingari jugoslavi, dediti a furti d'auto e in appartamenti, in genere, ed attività malavitose;

se non ritengano di dover intervenire per ridare serenità agli abitanti della zona;

se il ministro degli affari esteri è intervenuto, e come, per impedire che gli zingari vengano clandestinamente dalla Jugoslavia;

quali accorgimenti hanno adottato per accertarsi del rimpatrio dei capitribù in possesso da mesi del foglio di via. (4-13706)

BATTISTUZZI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

le intense precipitazioni dei giorni scorsi, con esondazioni dei corsi d'acqua della bonifica dell'Agro Pontino, hanno provocato estesi allagamenti nella zona, provocando gravi dissesti e mandando in crisi l'intero comprensorio;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

tali accadimenti ripropongono l'urgenza di importanti interventi di manutenzione e di aggiornamento della bonifica, a fronte del fenomeno di degrado delle opere idrauliche dovuto al « calo dei terreni », che con il passare degli anni si è andato sempre più accentuando;

che, con l'aumentare di tale fenomeno, è sempre più avvertita la necessità di procedere anche all'ammodernamento delle apparecchiature elettromeccaniche degli impianti idrovori;

fin dal 1931 era stato previsto, a completamento della bonifica pontina, la costruzione di un canale pedemontano per liberare il fiume Ufente (corso d'acqua perenne del comprensorio) dagli apporti dei bacini montani esterni e recapitare queste acque nel fiume Amaseno e che tale importante opera non è mai stata realizzata -:

quali iniziative si intendano predisporre, d'intesa con la regione Lazio e il Consorzio della Bonificazioni Pontina, per evitare che ad ogni sensibile aumento delle precipitazioni l'intera zona subisca i gravi inconvenienti connessi ai ricorrenti allagamenti. (4-13707)

GUARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per porre fine alla incresciosa situazione amministrativa del comune di S. Agata dei Goti, ove il consiglio comunale eletto nella tornata elettorale del 12 e 13 gennaio 1986 non ancora viene convocato per la elezione del sindaco e della giunta.

Considerando che questo grande ed operoso centro della provincia di Benevento ha subito negli ultimi anni ricorrenti crisi amministrative tanto da richiedere il ricorso al commissario prefettizio per ben due volte nel corso di due anni, l'attuale vuoto dovuto alla mancanza di convocazione del consiglio comunale neo-eletto determina gravi ripercussioni di ordine economico e sociale e pertanto si rende

necessario un intervento per porre fine ai piccoli meschini giochi delle consorterie locali per far prevalere l'interesse generale della popolazione per troppo tempo negletto. (4-13708)

AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso che

nella giornata di lunedì 11 febbraio è stato fermato e successivamente arrestato un giovane ventitreenne di nome Marco Valerio Sanna;

i resoconti dei giornali danno versioni contrastanti sui motivi e sulle modalità del fermo;

comunque risulta esservi stato un diverbio o una colluttazione fra i carabinieri e il giovane -;

i motivi e le esatte modalità che hanno portato all'arresto del giovane Sanna;

se vi è stata una colluttazione e se vi sono stati atti di violenza nei confronti del giovane da parte delle forze dell'ordine;

se di fronte all'eventuale reazione scomposta del giovane si sia provveduto a segnalare a chi di dovere perché all'atto del trasferimento in carcere se ne tenesse conto per i dovuti accertamenti medici e l'eventuale ricovero in infermeria;

se risulta dal verbale dei carabinieri che il giovane abbia richiesto che non fosse informata la famiglia dell'arresto. (4-13709)

FACCHETTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia a conoscenza delle ragioni per le quali l'amministrazione regionale del Piemonte ha adottato, per la costruzione della L. E. n. 544/R e dell'impianto BT aereo da ef-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

fettuarsi nel comune di Mondovì, decreto di occupazione d'urgenza in favore dell'ENEL nei confronti dei proprietari dei terreni interessati Giovanni Somà, Maria Bottero in Somà e Martelli Maria Bona, senza valutare la possibilità di soluzioni alternative, atte a soddisfare l'interesse pubblico senza danno per i privati, soluzioni che l'ENEL, esercizio distrettuale del Piemonte occidentale, ha ritenuto di non dover prendere in considerazione.

(4-13710)

AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, SPADACIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso che

nella giornata di lunedì 11 febbraio è stato tradotto a « Regina Coeli » il giovane Marco Valerio Sanna;

come riportato dagli organi di stampa, nella prima mattina di mercoledì il giovane è stato trovato impiccato nella sua cella che condivideva con altri tre o quattro detenuti;

dei fatti in questione risultano versioni contrastanti -:

se vi sia stata una visita medica all'atto dell'arrivo del giovane a « Regina Coeli », stante l'evidente stato di agitazione nel quale risultava trovarsi all'atto del fermo; in caso affermativo se sono stati riscontrati segni di violenza;

se risulti che il giovane sia stato sottoposto a esame radiologico a una mascella, come risulta da alcuni organi di stampa, e per quali motivi sia stato sottoposto a questo particolare esame dal momento che non risulta avesse mai subiti traumi;

per quanto tempo sia stato nella prima cella d'isolamento e quale sia stato il suo comportamento;

quando sia avvenuto il trasferimento ad altra cella e con quali modalità, stante che, sempre stando alle cronache gior-

nalistiche, il trasferimento pare essere avvenuto senza che i nuovi compagni di cella se ne accorgessero;

perché essendo stato disposto il trasferimento di cella per lo stato d'agitazione del giovane, stando sempre ai resoconti di stampa, non si sia ritenuto di ricoverarlo in infermeria;

se, quando si scoperse il giovane impiccato in cella, questi dava ancora segni di vita o se risultava già morto;

perché non si sia provveduto ad avvisare la famiglia dello stato di arresto del giovane. (4-13711)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

a Livorno, da anni, ad ogni aggiudicazione di alloggi popolari si intrecciano polemiche ed accuse più o meno velate;

recentemente due cittadini hanno presentato circostanziato esposto contro l'operato della commissione per l'assegnazione degli alloggi e che a seguito di tale esposto l'assessore Pompeo Rocco ha messo a disposizione la delega di assessore alla casa;

tale vicenda potrebbe nascondere una scorretta operazione politica, manovrata da ambienti socialisti in accordo con la federazione comunista, per estromettere l'assessore Pompeo Rocco e tornare ad amministrare la città di Livorno con una giunta PCI-PSI;

l'emergenza casa, a Livorno, è particolarmente sentita -:

se non ritengano di dover intervenire, ciascuno per la parte di competenza, ai fini di riportare trasparenza nell'assegnazione degli alloggi a Livorno;

se il ministro dell'interno non intenda disporre una ispezione ministeriale atta a far luce sulle assegnazioni degli alloggi popolari avvenute negli ultimi anni a Livorno. (4-13712)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

POLLICE E TAMINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

nel 1975 lo IACP di Milano (IACPM) adottò sul territorio milanese il canone sociale, in seguito anche ad un accordo con le organizzazioni dell'inquinato, canone che restò in vigore fino al 1983, anno in cui venne applicato il canone minimo di cui all'articolo 22 della legge numero 513 del 1977;

a distanza di due anni lo IACPM ha richiesto agli assegnatari gli arretrati degli atti risultanti dalla differenza tra il canone sociale e il canone minimo ex articolo 22 della legge n. 513 del 1977, relativi agli anni dal 1977 al 1983;

gli arretrati richiesti non derivano quindi da situazioni di morosità degli assegnatari i quali invece hanno sempre pagato regolarmente gli affitti richiesti dallo IACPM;

il pagamento delle somme richieste comporterebbe per gli assegnatari l'esborso di cifre rilevanti, anche superiori al milione di lire e in più caricate dall'assurda richiesta degli interessi calcolati in circa il 75 per cento;

quindi la pretesa dello IACPM risulta essere gravemente vessatoria nei confronti di inquilini in regola con i pagamenti e nello stesso tempo, proprio per questa ragione del tutto illegittima -;

se ritenga legittima la richiesta di arretrati basata sulla tardiva applicazione da parte dello IACP di un criterio di calcolo del canone e in particolare se ritiene legittima la richiesta degli interessi su detti arretrati stante la situazione di non morosità degli assegnatari;

quali iniziative intende prendere al fine di impedire questa grave ingiustizia da parte di un istituto che peraltro è gravemente inadempiente degli obblighi di manutenzione del patrimonio gestito.

(4-13713)

POLI BORTONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere - premesso che

il 29 gennaio 1986 il direttore dello sportello BNL presso la Chevron Oil Italiana Roma ha rifiutato alla signora Simonetta Patti, dipendente della stessa CHEVRON OIL, il versamento sul conto corrente di un assegno bancario intestato alla stessa Simonetta Patti ed altra persona - che lo aveva regolarmente girato - pretendendo la presenza del cointestatario munito di « idonei » documenti di riconoscimento e che il comportamento del funzionario BNL potrebbe essere censurato ad opera dell'autorità giudiziaria -:

in virtù di quale norma della legge bancaria o di altre disposizioni legislative - che non risultano esistenti - il predetto funzionario abbia rifiutato il compimento dell'operazione finanziaria e quale valore abbiano e fino a quale cifra i documenti rilasciati dai competenti organi della Repubblica e quale sia quindi la loro credibilità presso gli impiegati delle aziende di credito ed in base a quale normativa. (4-13714)

POLLICE E TAMINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

con ordinanza n. 141 del 21 dicembre 1985 il ministro dei lavori pubblici ha reso esecutiva la circolare CER del 13 dicembre 1985;

tale circolare imporrebbe agli IACP delle regioni che hanno provveduto a dare attuazione al canone sociale di cui alla delibera CIPE 19 novembre 1981, l'aggiornamento dei canoni di locazione in misura pari al 75 per cento della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevata dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 24 della legge 392/78, anche nel caso in cui le regioni avessero definito differenti aggiornamenti;

la stessa circolare definisce, per le altre regioni, una nuova misura del canone minimo di cui all'articolo 22 della leg-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

ge 513/77, superiore di circa il 75 per cento a quello precedentemente indicato e imponendo, sempre agli IACP e ai comuni di applicarlo;

l'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica 616/77 ha trasferito alle regioni tutte le competenze in materia di determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, riservando allo Stato solo competenze in ordine alla definizione dei criteri generali in base ai quali le regioni debbono legiferare;

tale competenza deriva dal combinato disposto degli articoli 2, numero 2) e 3 lettera g) della legge 457/78 che attribuisce al CER la competenza di proporre al CIPE i criteri per la fissazione dei canoni delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica e al CIPE la competenza di approvarli;

il CER quindi non ha nessun potere di fissazione dei canoni né di imporre agli IACP, che sono meri enti strumentali delle regioni, la applicazione di qualsivoglia criterio di fissazione degli stessi, potendo esso solo proporre al CIPE i criteri generali di fissazione dai canoni stessi;

è vero che la delibera 19 novembre 1981, al punto 11, paragrafo 9 prevede la fissazione della misura degli aggiornamenti del canone da applicarsi annualmente da parte degli enti gestori da parte del CER, ma tale norma è contenuta in una delibera che rappresenta solo i principi direttivi cui le regioni debbono uniformarsi e quindi ha vigenza solo in quanto e nella misura in cui questa norma viene recepita dalla legislazione regionale;

appare quindi del tutto illegittima la pretesa del CER sia di fissare la nuova entità dei canoni minimi di cui alla legge 513/77 articolo 22 sia di imporre la misura dell'aggiornamento dei canoni, nelle regioni che hanno recepito la delibera CIPE, anche nel caso di una diversa legislazione regionale;

d'altra parte gli IACP essendo stati trasformati da enti autonomi a enti strumentali delle regioni non potrebbero recepire una norma che non venisse dettata dalla legislazione regionale -:

se non ritiene essere quindi, l'ordinanza del ministro dei lavori pubblici che ha reso esecutiva la circolare del CER, illegittima anche essa;

se non ritiene di dover annullare quindi tale ordinanza prima che l'annullamento stesso venga disposto dalla giustizia amministrativa;

se non ritiene comunque corretto l'operato di quegli IACP che, a fronte della illegittimità della circolare citata decidessero la non applicazione delle misure ivi contenute, restando disponibili ad applicare eventuali norme regionali in merito. (4-13715)

PICCHETTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che

le terme di Caracalla a Roma, durante la stagione estiva, vengono utilizzate dal teatro dell'Opera di Roma per la rappresentazione di opere liriche, balletti, concerti;

la bellezza dell'ambiente, oltre che il livello culturale delle rappresentazioni, costituisce un enorme richiamo per gli appassionati della musica ed una indubbia attrattiva per masse di turisti che affluiscono a Roma, come attestano i dati della partecipazione di pubblico durante l'intera stagione;

questo fatto che si ripete da decenni, sembra debba terminare per il veto posto dalla soprintendenza ai beni artistici ad utilizzare ancora le terme per le rappresentazioni musicali a partire dalla stagione 1986;

nel caso che tale situazione si realizzi, quasi certamente Roma non avrebbe alcuna stagione lirica estiva e, comunque, non avrebbe un luogo - come le terme di Caracalla - che costituisce un richiamo di valore artistico e culturale

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

tale da valorizzare non solo l'iniziativa culturale che ivi si svolge, ma lo stesso godimento del bene archeologico da parte di cittadini italiani e stranieri -:

se siano vere le notizie sulla chiusura delle terme di Caracalla alla stagione lirica e quali le ragioni se temporanee o definitive. Si chiede anche di sapere se, invece, non si ritiene di fare delle terme di Caracalla - come l'arena di Verona - una sede permanente per rappresentazioni liriche e musicali, operando in questo caso specifici interventi che tutelino l'integrità del monumento e creando attrezzature adeguate, in armonia con l'ambiente, onde superare l'attuale provvisorietà che si trascina da sempre.

(4-13716)

TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia noto l'intollerabile stato di disagio dell'intera categoria degli agenti di custodia che mediamente accantonano almeno 20 giorni l'anno di licenza non goduta.

Premesso che

ogni giorno di licenza non fruita viene retribuito loro con 12.000 lire lorde a fronte dell'intera retribuzione percepita dagli agenti appartenenti agli altri corpi di polizia;

identico penalizzante trattamento si registra relativamente allo straordinario che viene retribuito secondo « gratifica » con 2.200 lire lorde contro le 6.000 lire degli altri corpi; a tal proposito è da denunciare che per esigenze di servizio e carenze di organici in tutti gli istituti di reclusione e pena ogni agente è costretto ad almeno due ore di straordinario giornaliero;

in sonante disprezzo con i « principi » fissati dalla legge di riforma n. 121/81, gli appuntati degli altri corpi di polizia percepiscono stipendi parificati al 5° livello, mentre per gli agenti di custodia si è fermi al 4° livello -:

quali urgentissimi, riequilibrati provvedimenti si intendono adottare al fine di

porre termine alle descritte odiose, costituzionali discriminazioni tanto più acute in quanto perpetrate ai danni di una categoria di uomini con pochi diritti e con troppi doveri. (4-13717)

TRANTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso:

a) che la Commissione lavori pubblici della Camera dei Deputati, nella recente seduta del 9 gennaio 1986, ha espresso parere favorevole al piano triennale dell'ANAS per il completamento e l'ulteriore sviluppo della grande viabilità;

b) che il ministro ha assunto impegno di uniformarsi a tale parere e, di conseguenza, al piano triennale per gli adempimenti e i provvedimenti di propria competenza;

c) che il piano suddetto (ormai strumento operativo fondamentale per l'ANAS) prevede lo stanziamento di 30 miliardi, per la strada statale Ragusa-Catania, che si aggiunge a quello, già previsto di 20 miliardi, per il progetto di variante Lentini-Vaccarizzo -:

la sorte (per gli interroganti ancora misteriosa) del primo lotto di tale variante: da anni progettato e finanziato ma non ancora, certo per miracoli della burocrazia, appaltato;

le ragioni del silenzio caduto sulla strada di collegamento fra Catania e Siracusa con caratteristiche autostradali, considerato che proprio su questa arteria, la strada statale 114 (sempre congestionata sino all'inverosimile), si concentrerà il traffico della Ragusa-Catania appena completata la variante Lentini-Vaccarizzo;

quali urgenti provvedimenti si intendono adottare per rimediare la denunciata situazione che creerebbe intollerabili disagi per una larga fascia di cittadini utenti di due tra le più importanti strade della Sicilia orientale. (4-13718)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

VALENSISE E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni per le quali la direzione provinciale delle poste di Catanzaro è priva del direttore titolare, essendo evidente il pregiudizio per la funzionalità dell'importante ufficio. (4-13719)

VALENSISE E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che la direzione provinciale poste e telegrafi di Catanzaro, con provvedimento dell'8 gennaio 1986, protocollo 6272/1/IOR, disponeva l'applicazione del dipendente Domenico Lamanna presso il CMP di Lametia Terme per occupare un posto di operatore specializzato di esercizio (attuale V categoria), e ciò in esecuzione della nota protocollo n. DCP/SEGR/340/SI del 14 dicembre 1985 con cui la direzione centrale per il personale comunicava che il Lamanna era stato nominato idoneo al concorso interno a vigilante ripartitore con effetto giuridico dal 16 maggio 1980; che con telegramma del 28 gennaio 1986 la stessa direzione provinciale comunicava all'interessato che il provvedimento 6272/IOR dell'8 gennaio 1986 doveva intendersi annullato con le conseguenze che il Lamanna doveva essere immediatamente reinserito nell'organico della quarta categoria professionale —:

per conoscere quali siano le ragioni dei contraddittori provvedimenti della direzione provinciale poste e telegrafi di Catanzaro e, soprattutto, quali siano le prospettive di effettiva immissione nelle funzioni e nella qualifica del Lamanna e dei suoi colleghi, se la revoca del provvedimento ha riguardato altri dipendenti della stessa o di altre direzioni provinciali poste e telegrafi. (4-13720)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se risponde al vero che nell'anno 1984 la RAI ha affittato da una società

(« Studio 34 », di cui facevano parte tra gli altri il direttore d'orchestra Paolo Ormi e il signor Gianni Boncompagni) un locale sito in via della Giuliana n. 83, al fine di realizzarvi le prove del balletto della trasmissione « Pronto Raffaella », alla cifra mensile di lire 60 milioni; per quali ragioni è stata assunta questa decisione, considerata tra l'altro la cospicua disponibilità di locali presso il Centro di produzione RAI di via Teulada, e il teatro delle Vittorie; ed inoltre per sapere qual'è stata la durata e quali le esatte caratteristiche di detto rapporto e quali altri rapporti la concessionaria del servizio pubblico ha intrapreso con la società « Studio 34 »;

per quale ragione la RAI ha assunto nel 1984 11 programmisti-registi per il programma « Pronto Raffaella » mentre disponeva in organico di alcune centinaia di programmisti-registi sostanzialmente disoccupati o sottoccupati;

se risponde al vero che il film previsto nel super-contratto del 1984 tra la RAI e la signora Raffaella Pelloni (in arte Carrà) il cui soggetto e la sceneggiatura dovevano essere affidati al signor Sergio Iapino e nel quale la Carrà avrebbe dovuto recitare da protagonista non si realizzerà più; e se risponde al vero che ciò si deve al mancato reperimento di produttori disposti ad assumere tale impresa; per sapere inoltre quali iniziative la RAI sta assumendo per rivalersi nei confronti della controparte per questa inattuazione del contratto;

quali informazioni il ministro può fornire al Parlamento in ordine al sempre più inaccettabile e torbido metodo delle « sponsorizzazioni » dei programmi della RAI, ed in particolare circa i criteri e i parametri che vengono stabiliti per assicurare il massimo di trasparenza ai rapporti intercorrenti tra le ditte sponsorizzatrici ed i conduttori ed i responsabili a vario livello dei diversi programmi; quali specifiche informazioni può fornire circa il rapporto intercorso tra la concessionaria e la società Scavolini cu-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

cine di Pesaro ed in particolare se risulta corrispondere al vero che la Scavolini ha fornito nel 1984 circa 1 miliardo in pubblicità alla RAI mentre avrebbe assicurato una cifra ancora superiore alla società « Studio 34 » incaricata della realizzazione degli *short* pubblicitari;

quali urgentissime iniziative il Governo intende assumere per impedire che le trasmissioni di « varietà » - pompat

per decine di miliardi dai responsabili del servizio pubblico - diventino in modo scandalosamente lottizzato ad uso delle forze politiche di regime il vero veicolo di informazione ed immagine per i politici italiani, attraverso una chiara sovversione delle regole e delle norme che sovrintendono alla concessione alla RAI del servizio pubblico radiotelevisivo.

(4-13721)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

FIORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che la Corte di cassazione ha di recente investito la Corte costituzionale della legittimità della norma che applica il canone sociale solo alle abitazioni di enti pubblici costruiti a totale carico dello Stato e non anche a quelle costruite con il contributo dei dipendenti; che con due leggi dell'aprile 1985 la regione Lombardia ha disposto una riduzione del trattamento locativo di tutti gli alloggi pubblici e che pertanto non solo gli enti pubblici continuano ad esigere l'equo canone che potrebbe essere dichiarato non dovuto dalla Corte costituzionale, ma si è anche determinata una disparità di trattamento tra regione e regione sulla determinazione del canone rispetto a beni immobili della stessa natura e consistenza e con riferimento a cittadini che si trovano nelle stesse condizioni — quando il Governo riterrà giunto il momento d'intervenire per rivedere complessivamente la situazione della gestione dell'edilizia residenziale pubblica anche al fine di conseguire la perequazione dei trattamenti locativi.

(3-02455)

FIORI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere — premesso che è in corso la procedura con la quale l'IACP di Roma sta assegnando in proprietà agli assegnatari alcuni gruppi di abitazioni nelle zone di Decima, Montagnola e Villaggio Olimpico — se risponde al vero: che l'UTE ha fatto le valutazioni economiche senza effettuare i dovuti sopralluoghi; che all'atto dell'accettazione del riscatto l'IACP impone all'assegnatario la rinuncia ad adire le vie legali per il prezzo e per i danni derivanti dalla mancata manutenzione; che per quanto riguarda il comprensorio di Decima, nonostante sia zona « degradata pre-indemica », è stata negata la classificazione in A 3.

(3-02456)

FIORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se risponde al vero, come pubblicato dalla DIRSTAT e dal *Giornale d'Italia*, che dal 1970 al 1984 lo Stato avrebbe pagato per pensioni meno di quanto avrebbe dovuto incassare come contributi, risparmiando così (con gli interessi legali e la rivalutazione monetaria) circa 46.000 miliardi.

Per conoscere le ragioni per cui il Governo non provvede ad istituire una cassa pensioni, distinguendo finalmente la previdenza dall'assistenza.

Per sapere se non ritenga di dover disporre una inchiesta amministrativa al fine di chiarire che fine facciano i fondi destinati alle pensioni, interessando alla vicenda la Procura generale presso la Corte dei conti.

(3-02457)

SPINI E INTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali siano le intenzioni del Governo in ordine all'Atto Unico del Lussemburgo (riforma dei trattati istitutivi della CEE e trattato per la cooperazione politica) e quale sia la posizione dell'Italia in merito alla sua firma.

I sottoscritti chiedono in particolare in quale modo il Governo italiano intenda portare avanti da un lato la sua azione per una vera riforma in senso sovranazionale e democratico della CEE e dall'altro una iniziativa che non metta in causa quanto di progresso nella costruzione europea è avvenuto nella conferenza intergovernativa del Lussemburgo, conferenza convocata grazie all'energica presa di posizione della presidenza di turno italiana della CEE nel vertice di Milano.

(3-02458)

PICCHETTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

il problema della difesa del patrimonio artistico e culturale del paese ha assunto sempre più un positivo carattere di tutela di beni e valori che rappresen-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

tano un livello di civiltà da cui non si può prescindere;

tale difesa deve tener conto di particolari esigenze della collettività connesse al godimento dei beni artistici ed archeologici e delle zone in cui essi sono collocati;

a Roma questi aspetti assumono un carattere eccezionale in rapporto alla vastità delle zone monumentali e all'enorme afflusso turistico interno e internazionale;

in data 31 ottobre 1985 con decreto a firma del sottosegretario onorevole Galasso, in applicazione dell'articolo 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, all'interno di un vasto perimetro del centro storico di Roma è fatto divieto « di installare anche temporaneamente strutture e attrezzature destinate all'esercizio di attività commerciali, anche ambulanti, nonché a strutture per pubbliche manifestazioni », al fine di determinare la libera visuale dei monumenti e difendere il decoro dei luoghi;

conseguenza di tale decreto è la pratica impossibilità, ad esempio, di svolgere in piazza del Campidoglio durante la

stagione estiva, i concerti che prima si svolgevano alla basilica di Massenzio e da lì trasferiti dopo le scosse di terremoto a Roma di alcuni anni fa;

le attività commerciali, in particolare quelle di ristorazione, non potranno utilizzare spazi esterni da occupare con tavoli e sedie anche se la loro ubicazione è tale che non toglie visibilità ai monumenti e non costituisce offesa al decoro del luogo -:

se non ritenga necessario, con apposito provvedimento, precisare meglio le disposizioni contenute nel decreto - che pure sono positivamente indirizzate alla tutela dei beni artistici e monumentali e al decoro dei luoghi - tenendo conto che occupare piazza del Campidoglio per poche ore e per alcune serate estive per farvi svolgere qualificati concerti costituisce una ulteriore valorizzazione artistica del luogo ed una ulteriore attrattiva specie per i turisti, e che, anche per le stesse attività commerciali - connesse all'occupazione di suolo pubblico - è possibile trovare soluzioni meno rigide del divieto assoluto imposto per tutta l'area.  
(3-02459)

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma